

Ubicazione dell'intervento

Comune di ORTONA

PROPONENTE:

TOSTO SRL via Colle Marino 81, Pescara P IVA 00405130683

Oggetto: **RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITA' A VAS**

Riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale dell'area "ex fornace" in zona Saraceni di Ortona, con la presentazione di un Programma Integrato d'Intervento L.R. 12 Aprile 1983 n°18 secondo art.30/bis con destinazione d'uso in complesso commerciale-turistico-dirigenziale, su un'area estesa per 13807 mq e censita catastalmente al Foglio n°26 partt. 34-36-4090-4095 ed al Foglio n°33 partt. 17-149-175-178-180-182-4158-4161 oltre ex strada comunale (in acquisizione FG. 26 part. s.n. e FG. 33 part.4152) e area in cessione da ANAS (FG. 33 partt.4171-4172)

Data:

05.08.2021

Rif. normativi:

DLGS 152/06 e s.m.i. art 12, all. I alla parte II
DGR 1529/06 - riqualificazione aree industriali dismesse
DCC Ortona n. 14 del 07.03.14 - approvazione del documento programmatico e Rapporto Ambientale Preliminare di VAS sul PRG del Comune di Ortona
LR 18/83 art 30 bis - PIANO INTEGRATO DI INTERVENTO

il tecnico Ing. G. BRANDELLI



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

1/86

1. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA: L'ISPIRAZIONE DEL PROGETTO E LA COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E LA VOCAZIONE TURISTICA DELLA COSTA DEI TRABOCCHI, SENZA CONSUMO DI SUOLO
1.1 CENNI STORICI RELATIVI AL COMUNE DI ORTONA
1.2 DATI RELATIVI AL COMUNE
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E OGGETTO DEL DOCUMENTO
2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI E STATALI
2.2 RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
2.3 RIFERIMENTI INERENTI IL COMUNE DI ORTONA E LE AREE DI INTERVENTO
3. STRUMENTI GENERALI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA
4. RAPPORTI CON I PIANI SOVRAORDINATI E LE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE
4.1. VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEI PIANI SOVRAORDINATI
4.2. VERIFICA DI COERENZA CON LE PREVISIONI URBANISTICHE GENERALI
4.3. VERIFICA DI COERENZA CON IL DISEGNO DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
4.4. VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO STRATEGICO DELL'AREA METROPOLITANA
4.5 VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
5. ANALISI PRELIMINARE DI CONTESTO AMBIENTALE E SELEZIONE DEGLI INDICATORI: CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO - IL SISTEMA DI REGIMAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE- IL SISTEMA GERARCHIZZATO DEI RECETTORI SUPERFICIALI - L'ECOLOGIA DELLA FOCE DEL FOSSO DEI SARACENI - RISERVA NATURALE PUNTA ACQUABELLA
5.1 VINCOLI PRESENTI SUL COMUNE DI ORTONA
5.2 CARATTERISTICHE DEL PIANO INTEGRATO DI INTERVENTO
5.3 INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO
6. PRESUMIBILI IMPATTI CORRELATI ALL'INTERVENTO E MISURE DI MITIGAZIONE
6.1.1 ELEMENTI DI PRESSIONE ANTROPICA
6.1.2 L'ECONOMIA DI CONTESTO
6.1.3 TESSUTO URBANISTICO ATTUALE E SCENARIO DI PREVISIONE
6.1.4 ELEMENTI PAESAGGISTICI E DI TUTELA
6.1.5 ASPETTI IDROGEOLOGICI E GEOLOGICI
6.1.6 ASPETTI FAUNISTICI E VEGETAZIONALI, BIODIVERSITÀ
6.1.7 QUALITÀ DELL'ARIA
6.1.8 ENERGIA
6.1.9 RIFIUTI
6.1.10 SCARICHI E ACQUE METEORICHE
6.1.11 RUMORE/INQUINAMENTO LUMINOSO/ELETTROMAGNETISMO
6.1.12 SINTESI DEGLI ELEMENTI DI CRITICITÀ
6.2 SINTESI DELLE MISURE DI MITIGAZIONE
6.3 - BILANCIO AMBIENTALE DELL'INTERVENTO
7. INDIVIDUAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZE AMBIENTALI (ACA)
8. CONCLUSIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE PER L'ESCLUSIONE DALLA VAS



PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA: L' ISPIRAZIONE DEL PROGETTO E LA COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E LA VOCAZIONE TURISTICA DELLA COSTA DEI TRABOCCHI, SENZA CONSUMO DI SUOLO

Il progetto di riqualificazione urbanistica in esame, proposto dalla TOSTO SRL mediante Programma Integrato di Intervento, recupera l'area industriale dismessa della ex Fornace Saraceni. **Il bilancio ambientale dell'operazione è estremamente positivo per il territorio Ortonese, in quanto valorizza le bellezze naturali della costa dei Saraceni senza ulteriore consumo di suolo e rimuovendo un detrattore ambientale esistente.** La superficie complessiva di intervento, di 13.807 m², costituita dall'ex Fornace Saraceni, cui si aggiungono una porzione in concessione da ANAS e il tracciato dell'ex strada comunale, è incisa fra l'area portuale commerciale e le risorse Turistiche della costa dei trabocchi, la viabilità SS16 e la prima spettacolare quinta collinare della città.



La razionalizzazione urbanistica della zona è fortemente pregiudicata dalla viabilità esistente e dall'orografia del terreno, con elementi visivamente e



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

3/86

funzionalmente infelici: il sovrappasso carrabile di collegamento alla statale e alla principale arteria veicolare di collegamento da sud alla città di Ortona, la presenza della linea ferroviaria di fatto divisoria del rapporto con la banchina portuale, una evidente promiscuità di cantieri e spiaggia diportistica, inaccettabile anche dal punto di vista della sicurezza della fruizione.

Il sito è caratterizzato oggi dalla presenza di volumi e superfici pavimentate, per uno stato di fatto di circa 20.000 metri cubi di costruito, regolarmente dotati di titoli urbanistici, ma in stato di degrado ambientale e abbandono. Una parte delle strutture è stata demolita nel 2009 per motivi di sicurezza e salubrità.

L'intervento è A ZERO CONSUMO DI SUOLO, esattamente coerente gli strumenti di pianificazione regionale per la riduzione del consumo di suolo, rimessa in recepimento gli articoli 9, 44, 117 della Costituzione italiana e gli articoli 11 e 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Si riporta la consistenza catastale dell'intervento, con evidenza delle particelle di proprietà del proponente privato e le acquisizioni.



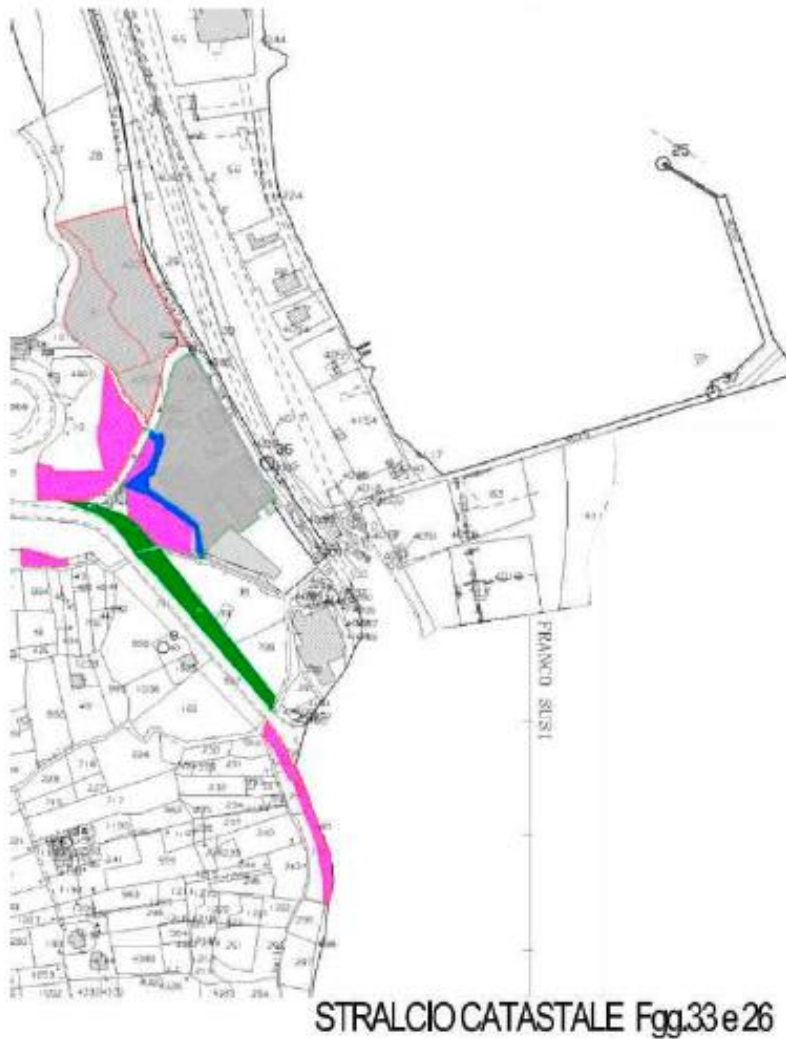


TABELLA SUPERFICI CATASTALI		
FOLIO	PART.	MQ
TERRENI DI PROPRIETA'		
26	34	6690
	36	200
	4090	1030
	4095	280
	17	470
	149	340
	175	140
	176	210
	180	650
	182	130
4158	470	
4161	13	
TOT		12523
EX STRADA COMUNALE		
26	s.r.	114
33	4162	1170
IN CONCESSIONE DA ANAS		
33	790	2200
	4171	590
	4172	200
SUPERFICIE TOTALE INTERVENTO		
13807		

- TERRENI DI PROPRIETA' ESCLUSI DALL'INTERVENTO
 - TERRENI DI PROPRIETA' INTERESSATI DALL'INTERVENTO
 - particelle foglio 26
 - particelle foglio 33
 - particelle in acquisizione (ex strada)
 - particelle in concessione ANAS (escluse dal calcolo della superficie di intervento)
- SUPERFICIE TOTALE INTERVENTO: 1261440

L'ISPIRAZIONE

La proposta progettuale prende spunto esattamente dalla **razionalizzazione del collegamento veicolare**: tramite spartitraffico a doppio innesto con la SS16, da una parte si ripristina l'attuale e dismessa strada esistente, che sarà messa in sicurezza mediante consolidamento del pendio con terre armate, dall'altra si crea un nuovo fronte costruito con un edificio multipiano, che ricorda il bastione del Castello Aragonese nella città



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

alta, la cui entità volumetrica tuttavia non è interamente percepita, in quanto buona parte della struttura riempie l'attuale differenza di quota (circa 18 mt) tra l'area di banchina e la medesima statale; la superficie sommitale di tale basamento crea una piazza sul mare e una passeggiata panoramica e sicura ai lidi turistici. Il "Bastione", ovvero la piattaforma che riempie l'attuale dislivello, la cui superficie offre una nuova vista sul mare, non viene percepito visivamente dalle strade di accesso al mare, provenendo dalla zona alta della città e, una volta sul lido, lo skyline della nuova edificazione sovrastante viene bilanciata dalle strutture aeree del Ponte sul mare.

L'intervento complessivamente migliora la fruizione degli spazi: in particolare il bastione

- viene costruito al posto di una fornace dismessa,
- verrà rivestito, per la parti a vista, da pietra locale e laterizi in modo da limitare la percezione dalla banchina
- riprende lo schema architettonico del Castello Aragonese posto sull'altro versante
- crea una nuova superficie ad uso pubblico
- crea la connessione pedonale al lido dei Saraceni, con il nuovo ponte



Skyline dalla città alta



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

6/86



Skyline dal mare

L'INNOVAZIONE

Gli elementi di innovazione rispetto ai Piani regolatori sono legati al carico edificatorio, che comunque non è visivamente percepito. Il progetto edilizio appunto prevede il “riempimento” volumetrico del vuoto residuale dovuto alla demolizione della ex-fornace (allo stato attuale completamente infestato da vegetazione spontanea) e la realizzazione di una piazza con belvedere architettonico a doppio livello, per favorire sia il collegamento all’innesto con la SS.16 in prossimità dell’attuale accesso alla strada pedecollinare di Colle Costantinopoli sia l’accessibilità ciclopedonale al piano 0.00 di progetto.

Si rimanda alla relazione paesaggistica per il rendering e alla relazione tecnica per l’inquadramento urbanistico e le caratteristiche costruttive.



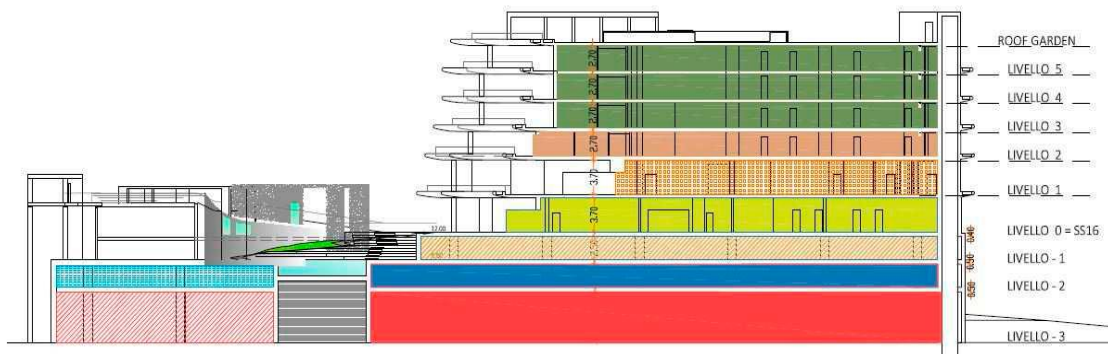
studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

7/86



vista in pianta



articolazione tematica

La nuova piazza sul mare è degradante e suddivisa in un'ampia area caratterizzata da una piscina scoperta semi-olimpionica, un volume



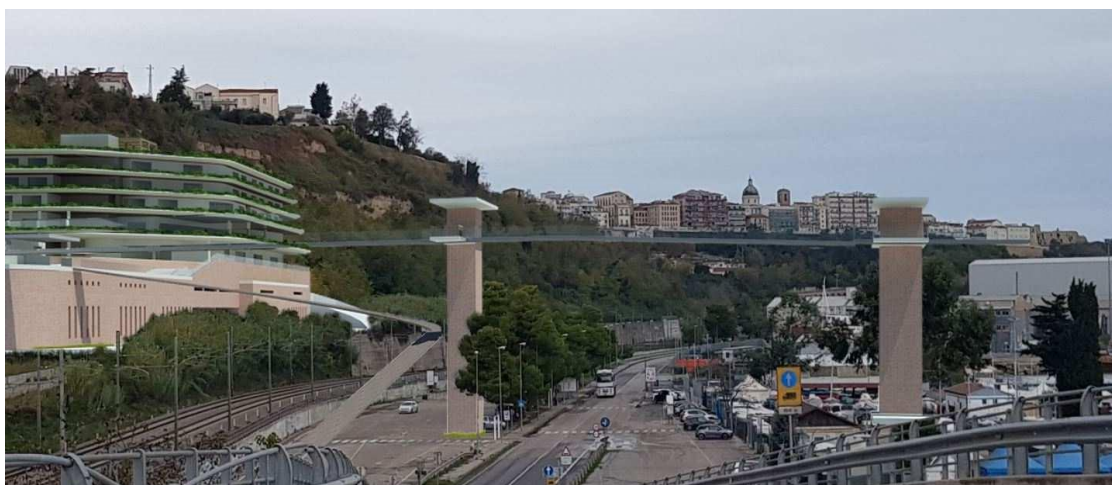
studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

8/86

organico che racchiude il wellness center e la cui copertura è strutturata come una passeggiata pubblica, che porta ad un affaccio panoramico sull'intero porto, ed un boulevard che conduce alla balconata verso il porto turistico sottostante.

Da tale piazza così configurata, parte un sistema di connessione ciclo-pedonale costituita da un pontile passerella strallato che, con due "torri" di appoggio, permette agli utenti di collegare direttamente la zona di partenza della GreenWay ciclabile in fase di realizzazione, e l'area iniziale del pennello e l'accessibilità ai lidi turistici dei Saraceni.



Tale sistema permetterà in totale sicurezza di superare sia la linea ferroviaria, che il sistema veicolare della rampa di accesso alla trafficata via Cervana, rendendo di fatto il servizio pubblico gratuito di accessibilità a tutti gli utenti dotandoli anche di un grande parcheggio coperto di circa 400 auto e bici .



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

9/86



Al di sopra della piazza gradonata, si struttura sul lato verso il Colle di Costantinopoli un unico fabbricato di 6 livelli, costituito da un piano terreno a totale destinazione commerciale turistica e 5 livelli gradonati che costituiscono il resort diversificato in residence e hotellerie come meglio precisato negli elaborati grafici della relazione del progetto urbanistico.

LA COERENZA

Le funzioni urbanistiche sviluppate sono coerenti sia con il vecchio PRG che con il nuovo. Nella complessa vicenda dell'approvazione del Nuovo PRG di ORTONA, la destinazione d'uso del territorio interessato dall'intervento ha conservato una coerenza funzionale sin dal 1994, come annesso alla fruizione turistico ricreativa della costa dei Saraceni. La destinazione era infatti

- Zona F5 secondo il Piano Regolatore Generale del 1994, con funzioni individuate dall'art 37 delle Norme Tecniche Di Attuazione,
- zona F7.2 Attrezzature per il turismo secondo il Piano Regolatore Generale del 2007 decaduto a valle di una sentenza del TAR,



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

10/86

- ZONA C sub-zona C1 regolata dall'art.66 delle attuali NTA del Nuovo Piano Regolatore, adottato con delibera 81 del 20.10.18 ma non ancora approvato.

I riferimenti normativi di Natura Urbanistica considerati nella proposta progettuale sono:

- DM 25.03.70 zona di notevole interesse pubblico
- DLGS 42/04 Art 142 lett. a), c) vincolo paesaggistico
- Elenco delle acque pubbliche della Regione Abruzzo, fiumi e torrenti e corsi d'acqua assoggettati a vincolo Galasso (rispetto di 150 mt)
- LR 18/83 art80 c. 3
- NTA PRG 1994, art 37 Zona F5 attrezzature balneari di Lido Saraceni
- Per la volumetria complessiva si fa riferimento all'indice di densità edilizia (art 7 DM 1444/68) previsto per la zona C di espansione del PRG del 1994.

I nuovi parametri edilizi

VERIFICA DENSITA' EDILIZIA ai sensi D.M. 1444/68

I f 5.00 mc/mq
 SUP. TERRITORIALE mq 13807
 VOL. MAX REALIZZABILE = mc 69035
 VOLUME TOTALE DI PROGETTO = mc 63393.4 < mc 69035

VERIFICA STANDARDS ai sensi D.M. 1444/68

VOLUME INSEDIAM.TURISTICO = 27969.20 mc
 VOL/80 x 24mq/ab = mq 8390.76

SUPERFICIE COMM_DIREZ_BAR_SPA = 3036 mq
 SUL x 80% = 2428.8 mq

MAGAZZINI = 3732 mq
 SUL x 10% = 373.2 mq

TOT. STANDARDS MINIMI DI CESSIONE
 11193 mq (di cui min.50% a parcheggio)
 PARCHEGGIO DI PROGETTO mq 5864
 VERDE E SPAZI PUBBL. mq 5487
 TOTALE CESSIONI mq11351>mq 11193 (min

VERIFICA LEGGE n°122/89 TOGNOLI

VOLUME TURISTICO-RICETTIVO = 27969.2mc
 VOL/10 = mq 2796.9
 VOL. COMMERCIALE_DIREZ_SPA = mc 33708.2
 VOL.x 10%= mq 3370.8
 TOTALE PARCHEGGI MINIMI PERTINENZIALI mq 6167.7
 TOTALE PARCHEGGI DI PROGETTO mq 6355



studio brandelli
 IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

11/86

L'iniziativa è coerente sia con l'originaria destinazione d'uso che con le previsioni del Piano Regolatore Portuale di prossima adozione, con realizzazione di un nuovo Epicentro Turistico –ricettivo della città di Ortona comprensivo di magazzini, depositi e strutture di rimessaggio per l'attività diportistica previsti sui due livelli a quota ferrovia , più spazi e parcheggi pubblici coperti di servizio ai piani superiori destinati a insediamenti sportivi wellness center , commerciali e residenziali/ricettivi.

La realizzazione comprende infrastrutture di viabilità rotabile e ciclabile, di supporto alla connessione dell'area ex-saraceni al Porto Turistico, connessa al progetto ciclopedonale Via Verde Costa dei Travocchi di cui ne costituirebbe un Terminal principale, **attua anche le previsioni del piano Regolatore Portuale** vigente, di cui l'area interessata è definita come AMBITO A.

La valorizzazione ambientale è anzitutto garantita dalla rimozione di un detrattore esistente e dalla funzionalizzazione turistico - ricreativa: **la fruizione è infatti a carattere stagionale e di conseguenza i relativi impatti sono limitati nel tempo, e lasciano spazio, ciclicamente, a fasi di rigenerazione delle risorse naturali.**

Il Piano centra esattamente l'opportunità di creare un Polo turistico ricettivo nella città di Ortona, che migliori la qualità urbanistica del versante sud dell'area Portuale e valorizzi le risorse Turistiche di Ortona, favorendo la connessione anche pedonale e ciclabile del Borgo Marina e Lido Saraceni.

Il recupero dell'ex Fornace è auspicato anche dal Piano Strategico della macro Area Francavilla- Ortona.

Alla coerenza con le previsioni di sviluppo del Piano di Macro- area, e soprattutto degli indirizzi strategici del Piano Regolatore Portuale, ancora da recepire, citati entrambi come orizzonti strategici del Documento Preliminare di VAS per la redazione del nuovo PRG di Ortona, approvato con Delibera Comunale 14/14, si unisce un imponente valore aggiunto di carattere ambientale: stiamo infatti parlando



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

12/86

1. del recupero di un'area produttiva dismessa che, in applicazione della DGR 1529/06, prevede l'accertamento e l'adeguamento della qualità ambientale di suoli e acque sotterranee alla nuova destinazione d'uso, spostando gli oneri dell'indagine e dell'eventuale risanamento sul privato proponente
2. della cessione di aree e infrastrutture a fruizione turistica: piazza, parcheggi e pista pedonale e ciclabile), ponte ciclo-pedonale per la valorizzazione della percezione del paesaggio, ponte ciclabile.

LA PROCEDURA

La procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica viene attivata in quanto l'intervento, pure allineato con le previsioni strategiche sovraordinate e locali, viene proposto in un particolare momento storico di mancanza di un atto unitario di indirizzo e di governo del Territorio e si discosta per gli indici di carico urbanistico.

L'intervento costituisce una parziale variante alle norme tecniche applicabili in un regime di salvaguardia, durante una fase di transizione della Pianificazione urbana, in cui il Nuovo Piano Regolatore è stato adottato con delibera 81 del 20.10.18 ma non ancora approvato e le Norme Tecniche di attuazione del Piano regolatore del 1994 rappresentano ancora un riferimento urbanistico.

L'intervento si allinea negli obiettivi strategici con tutti i piani regolatori:

il piano regolatore che ha determinato lo sviluppo di Ortona, quello del 1980, individuava infatti, fra le direttrici e capisaldi di sviluppo, proprio il potenziamento del Porto e prolungamento molo nord e sud, e la gerarchizzazione e potenziamento rete stradale primaria e secondaria (v. connessione A14-Porto),

Il piano del 1994, riporta in art 37 della NTA, tutti gli elementi salienti della ispirazione progettuale con



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

13/86

- la destinazione della zona delle Fornaci ad attrezzature per il tempo libero, ristorazione e residenze turistiche
- L'individuazione del piano strada SS 16 come livello zero dell'edificazione ammessa, e la possibilità di creazione di un volume con collegamenti alla viabilità esistente
- la destinazione dei locali sottostanti al livello della strada come pertinenze di servizio per l'edificazione sovrastante
- Il miglioramento dell'infrastruttura viaria, con la creazione di parcheggi, spazi attrezzati, percorso pedonale e ciclabile, accessi pubblici al mare, e creazione dell'opportunità di una mobilità intermodale che porti più in profondità la fascia di utilizzazione del tratto di litorale
- Un vincolo di destinazione del 50% della volumetria per alberghi e attrezzature uso pubblico
- Un vincolo di destinazione a verde e parcheggi di una parte consistente dell'intervento

Art. 37

Zona E5 - Attrezzature balneari di Lido dei Saraceni; Zona delle Fornaci; Zona tra Lido Riccio ed Arielli; Zona di Acquabella.

Le prime tre zone sono assoggettate a piani particolareggiati. Nella zona di Lido dei Saraceni sono consentite cabine di tipo smontabile ed impianti di servizio della spiaggia. Essi dovranno essere localizzati entro una fascia di mt. 100 di profondità a partire dall'attuale sede della linea FF.SS. e saranno di totale uso pubblico. Le attrezzature provvisorie smontabili potranno essere autorizzate anche in assenza dello strumento attuativo. Nel dimensionamento di tali attrezzature e delle conseguenti volumetrie necessarie, dovrà essere assunto per la spiaggia antistante un indice di utilizzazione pari al massimo a 3 bagnanti per ml. di sviluppo dell'arenile. Nella zona delle Fornaci sono consentite attrezzature per il tempo libero, per il ristoro e per le residenze turistiche con i seguenti indici:

-Indice di fabbricabilità territoriale	mc/mq	0.75
-Altezza massima	mt	9.50
-Indice di copertura		0.20



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

14/86

Della volumetria realizzabile il 50% circa dovrà essere destinato ad alberghi ed attrezzature di uso pubblico. In base all'osservazione accolta n. 35, il piano strada del futuro edificio e' quello della SS 16 Adriatica, da dove possono essere creati accessi. I locali realizzati sotto il nuovo livello stradale (SS16) possono essere utilizzati come garages (L. 122) o come locali di esclusiva pertinenza degli edifici sovrastanti. Gli interventi in questa zona, dovranno essere verificati attraverso lo Studio di Compatibilita' Ambientale di cui all'art. 56 delle presenti norme e dell'art. 8 del P.R.P. Questa zona sara' attuata con Piano di Lottizzazione di iniziativa pubblica o privata. Nella zona compresa tra il Lido Riccio e Arielli, oltre alle attrezzature balneari di cui alla zona precedente potranno essere ubicati piccoli locali di ristoro. La loro localizzazione preferenziale sara' in connessione con i parcheggi indicati nella

cartografia di piano.

I parcheggi sono congiunti da un percorso pedonale; lungo questo percorso potranno essere localizzati spazi liberi attrezzati che consentano di portare piu' in profondita' la fascia di utilizzazione del tratto di litorale in questione. Da questo percorso dovranno essere previsti accessi pubblici al mare. Nella zona di Acquabella gli interventi possono essere attuati tramite concessione edilizia. Le destinazioni d'uso sono le stesse che nelle zone precedenti, privilegiando il riutilizzo delle costruzioni esistenti mantenendone il carattere architettonico. L'incremento di cubatura derivante da nuovi interventi di ristrutturazione non puo' superare il 10% della volumetria esistente.

Il Nuovo Piano Regolatore chiarisce in art. 37 che la zona delle fornaci è assoggetta a piano particolareggiato anche di iniziativa privata.



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

15/86

Art. 37

Zona f5 - Attrezzature balneari di Lido dei Saraceni; Zona delle Fornaci; Zona tra Lido Riccio ed Arielli; Zona di Acquabella.

Le prime due zone sono assoggettate a piani particolareggiati. Nella zona di Lido dei Saraceni sono consentite cabine di tipo smontabile ed impianti di servizio della spiaggia. Essi dovranno essere localizzati entro una fascia di mt. 100 di profondita' a partire dall'attuale sede della linea FF.SS. e saranno di totale uso pubblico. Le attrezzature provvisorie smontabili potranno essere autorizzate anche in assenza dello strumento attuativo. Nella zona delle Fornaci sono consentite attrezzature per il tempo libero, per il ristoro e per le residenze turistiche con i seguenti indici:

-Indice di fabbricabilita' territoriale	mc/mq	0.75
-Altezza massima	mt	9.50
-Indice di copertura		0.20

Della volumetria realizzabile il 50% circa dovra' essere destinato ad alberghi ed attrezzature di uso pubblico.

La redazione del piano Particolareggiato potra' essere anche d'iniziativa privata.

Nel dimensionamento di tali attrezzature e delle conseguenti

volumetrie necessarie, dovra' essere assunto per la spiaggia antistante un indice di utilizzazione pari al massimo a 3 bagnanti per ml. di sviluppo dell'arenile.

Nella zona compresa tra il Lido Riccio e Arielli, oltre alle attrezzature balneari di cui alla zona precedente potranno essere ubicati piccoli locali di ristoro. La loro localizzazione preferenziale sara' in connessione con i parcheggi indicati nella cartografia di piano.

I parcheggi sono congiunti da un percorso pedonale; lungo questo percorso potranno essere localizzati spazi liberi attrezzati che consentano di portare piu' in profondita' la fascia di utilizzazione del tratto di litorale in questione. Da questo percorso dovranno essere previsti accessi pubblici al mare.

Nella zona di Acquabella gli interventi possono essere attuati tramite concessione edilizia. Le destinazioni d'uso sono le stesse che nelle zone precedenti, privilegiando il riutilizzo delle costruzioni esistenti mantenendone il carattere architettonico. L'incremento di cubatura derivante da nuovi interventi di ristrutturazione non puo' superare il 10% della volumetria esistente.

L'art. 66, che chiarisce che il piano particolareggiato presenta gli indici edificatori dell'art. 57



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

16/86

Art. 66

Zona B1 - Disposizione sugli usi compatibili

Nella zona di trasformabilità mirata B1 costituita dalle unità individuate nel precedente articolo con riferimento agli usi di cui all'art. 47 del Titolo IV si applicano le seguenti disposizioni:

- per l'uso agricolo sono compatibili le classi dell'intero punto 1 (1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5) in particolare e' ammesso il punto: 1.4 - qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale;
- per l'uso turistico sono compatibili le classi dei punti 4.1c, 4.2, 4.4, 4.5, 4.6;
- per l'uso insediativo sono compatibili le classi del punto 5, previa verifica di compatibilità ambientale;
- per l'uso tecnologico sono compatibili le classi 6.2 e 6.3 qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale;

Valgono altresì le disposizioni di seguito riportate:

per tutti gli interventi connessi all'uso turistico insediativo e tecnologico nelle zone B1 sono prescritte indagini geologiche e geotecniche atte a determinare cause e livelli di dissesto attuale e potenziale, con particolare riferimento alla componente argillosa, all'acclività, ai processi denudazionali.

La cartografia di piano riporta le componenti delle Zone B1 ritenute costituenti "aree di particolare complessità" e che pertanto sono da sottoporre a piani e progetti di dettaglio.

Per gli indici edificatori vedere l'art. 57.

Nell'art. 57, per gli usi turistico - ricreativi

- per l'uso turistico -
- indice di fabbricabilità fondiaria mc/mq 0.03
per strutture ricettive e residenziali (punto 4.3-4.4-4.5 art. 47);
- mq/Ha 200 per annessi e manufatti connessi alle strutture ricettive e residenziali (punto 4.3-4.4-4.5);
- Hmax ml. 7.00
- per l'uso insediativo -
- indice di fabbricabilità fondiaria mc/mq 0.03
ai fini residenziali, commerciali e piccole strutture artigianali (locali adibiti alla vendita, residenza, uffici, esposizione e produzione) punto 5.1- 5.2-5.3 art. 47;
- mq/Ha 200 per annessi e manufatti connessi alle strutture residenziali, commerciali (deposito, stoccaggio, magazzino) e artigianali (magazzino produttivo, di stoccaggio, depositi chiusi) punto 5.1-5.2-5.3 art. 47;
- Hmax ml. 7.00.

Rispetto agli strumenti di governo del territorio osservabili nelle norme di salvaguardia la proposta di destinazione e l'articolazione dell'intervento risultano ben congruenti, mentre cambiano gli indici urbanistici.



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

17/86

La procedura viene impostata in forma di screening, in quanto - cfr. la decisione del TAR Campania N. 05256/2012 del 19/12/2012 - l'iniziativa di valorizzazione del territorio non rientra nelle VAS OBBLIGATORIE, ovvero non rientra nella fattispecie di

- elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, del turismo, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del DLGS 152/06 e s.m.i. .
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici (ZPS ai sensi della Direttiva c.d. "Uccelli" 79/409/CEE) e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica (SIC previsti dalla Direttiva c.d. "Habitat" 92/43/CEE), si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357.

Infatti la proposta di pianificazione **non costituisce norma su variabili ambientali di macroscala** (aria, acqua, trasporti etc) e **non produce quadro di riferimento per la localizzazione di progetti** rientranti nelle categorie di cui agli all. II, III, IV del DLGS 152/06 e s.m.i., nè riguarda Siti di Interesse Comunitario o Zone a Protezione Speciale, che non risultano censite nel Comune di Ortona. Sempre secondo la decisione del TAR si procede a "V.A.S. eventuale" (art. 6, commi 3 e 3 bis) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- a) si tratti di provvedimenti di pianificazione che riguardano l'uso di piccole aree a livello locale ovvero hanno ad oggetto modifiche minori dei piani e



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

18/86

dei programmi di cui all'art. 6 secondo comma (soggetti a V.A.S. obbligatoria) o che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti con effetti significativi sull'ambiente; b) l'Autorità competente valuti all'esito di una specifica verifica preventiva (c.d. "screening") che detti piani e programmi potrebbero avere impatti significativi sull'ambiente secondo le disposizioni contenute nell'art. 12. Tale ultima disposizione disciplina la valutazione di assoggettabilità che è definita dall'art. 5 lett. m bis) come la "verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi ovvero le loro modifiche, possano aver effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate".

Nel nostro caso il Programma Integrato di Intervento non propone progetti rientranti nelle casistiche individuate negli all. II, III, IV - in quanto l'area interessata dalla riqualificazione urbanistica è di 1,3 ettari circa quindi inferiore ai 40 di cui al punto 7 lett. b all. IV, la prevista pista ciclabile strada pedonale di connessione non costituisce strada extraurbana secondaria, nè strada di scorrimento superiore a 1,5 km come al punto 7 lett g e h, non si pone come centro residenziale ed esercizio alberghiero con oltre 300 posti letto o volume edificato maggiore di 25.000 metri cubi. Nè costituisce modifica dell'assetto territoriale per la localizzazione di tali interventi. Propone invece un provvedimento di pianificazione a scala locale.

L'obiettivo del documento di Screening è focalizzare il bilancio ambientale positivo del Programma Integrato di Intervento: la proposta di una pressione antropica di carattere stagionale su aree di rilevante sensibilità ambientale, avviene senza consumo di suolo, ovvero in un intervento di recupero ambientale, prima ancora che di riqualificazione del Territorio, di valorizzazione di risorse per uso pubblico e di percezione del paesaggio, non diversamente conseguibili.



IL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO

Il Piano Integrato di Intervento prevede

- recupero ambientale dell'area industriale mediante indagine ambientale prevista dalla DGR 1529/06 e s.m.i, e rimozione di rifiuti rinvenuti in sito: si evidenzia che sono già state rimosse le coperture in eternit.
- riqualificazione urbanistica mediante
 - A. rifunzionalizzazione del collegamento veicolare, tramite spartitraffico a rotonda, con la SS 16 e ripristino della strada esistente
 - B. realizzazione di pista ciclabile con ponte aereo e percorso ciclo-pedonale con porzione aerea di connessione fra il Bordo e il Lido Saraceni.
 - C. realizzazione di un volume edificato, senza intrusione visiva, che "riempie" il dislivello esistente fra la SS16 e la strada di accesso alla ex fornace, in adesione all'art 37 stesso, che prevede come livello zero dell'edificato il piano strada della SS 16 e il riempimento del dislivello fra via Cervana e la statale.

Il nuovo fronte costruito compensa l'attuale differenza di quota tra l'area di banchina e la statale usufruendo della concessione delle particelle 790-4171-4172 del Foglio n°33 (scarpate stradali) di proprietà dell'ANAS. Tale volume, ammesso dall'art 37, si configura come un contrafforte seminterrato di circa 6300 metri quadri, a servizio delle sopraelevate funzioni turistico- ricettive al secondo livello, la cui superficie di copertura si trova a quota 0.0 del progetto e introduce la nuova "Piazza sul Mare", ovvero un Belvedere ad uso pubblico, con aree wellness e una spettacolare connessione pedonale e ciclabile al lido Saraceni.

Questo volume, pensato per alloggiare depositi e magazzini direttamente legati all'attività portuale e diportistica, potrà adeguatamente localizzare piccole lavorazioni artigianali, come le manutenzioni delle imbarcazioni (piccole derive) sportive e diportistiche del vicino porto turistico e tutte



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

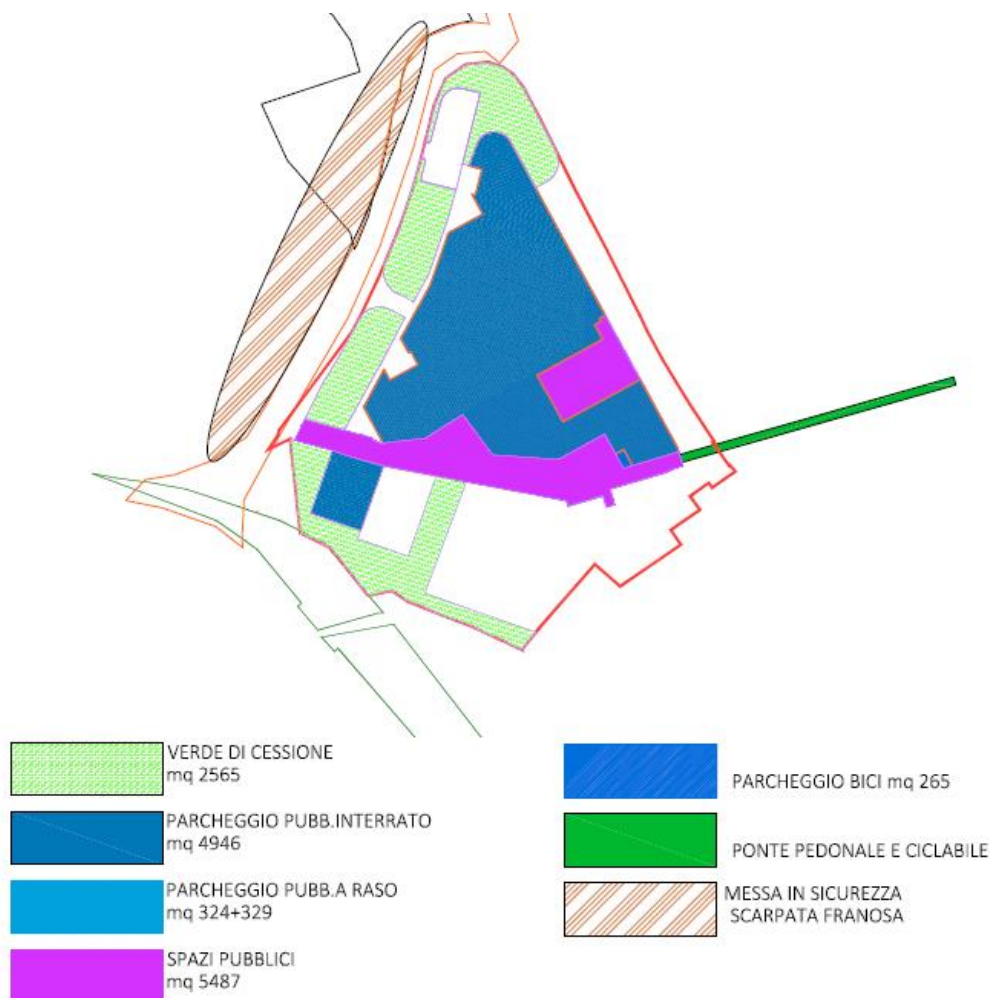
20/86

quelle lavorazioni locali direttamente legate al turismo (botteghe artigiane, sellerie, ebanisterie navali etc).

La copertura di questo volume ricavato fra il piano strada di via Cervana e il livello del cavalcavia, è una nuova superficie completamente praticabile ed accessibile, organizzata con

1. parcheggio di scambio e un eventuale terminal per gli autobus turistici e regionali nella parte ad immediata accessibilità dal rondò presso la SS16,
2. una piazza sul mare con belvedere sul Lido Saraceni, collegata con
3. il ponte aereo ciclo - pedonale che consentirà lo scavalco in quota delle attuali linee ferroviarie sottostanti, e un ponte ciclabile di connessione, rendendo unitario e sicuro il flusso verso i lidi e la marina.

Si richiama la tavola di progetto sulla consistenza delle superfici di cessione:



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

21/86

Si rileva che la soluzione elimina una reale situazione di pericolo oggi legata all'attuale intersezione di flussi turistici carrabili e pedonali e flussi delle attività produttive e dei cantieri marini, che compromette l'attrattività della zona turistica.

La natura multivalente del complesso rispecchia il carattere di via Cervana, che incerniera i margini verdi della città di Ortona al Porto Commerciale e ai lidi Turistici.

1.1 - CENNI STORICI RELATIVI AL COMUNE DI ORTONA

È incerta la data di fondazione della città; sappiamo per certo, dati i ritrovamenti nella zona del Castello Aragonese, che il sito fu abitato già dall'Età del Bronzo. In epoca storica fu abitata dalla popolazione italica dei Frentani che ne fecero il loro porto, da cui la definizione del geografo greco Strabone che la definì "Hortòn epineion frentanòn", Ortona porto dei Frentani. In quanto tale nel I secolo a.C. partecipò alla rivolta antiromana di quei popoli che uniti in una lega con capitale Corfinio, per la prima volta nella Storia si definirono "Italici". Sulla città italica fu costruita la città Romana della quale permangono alcuni tracciati stradali e porzioni di recinto dell'urbe. Caduto l'impero romano, la città passò sotto la dominazione bizantina durante la quale diventò sia punto strategico della guerra contro i Longobardi che controllavano l'entroterra, sia luogo per lo scambio di merci tra questi. Nell'anno 803 fu conquistata dai Franchi e annessa alla contea di Chieti.

Ceduta sotto la dominazione dei Normanni, la città fu data alle fiamme ed in gran parte distrutta: prosperò invece sotto gli Svevi estendendo rapidamente i propri commerci e istituendo, insieme ai Lancianesi, Compagnie di Navigazione, dette «stuli marittimi» allo scopo di intraprendere lontani viaggi nel Levante. L'importanza del suo porto richiamò l'attenzione di Enrico VI che nel 1196 fece pubblicare, in favore del porto di Ortona, una legge navale detta Capitolare di Baiulazione, con la



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

22/86

quale si prescrivevano norme giuridiche per la risoluzione delle controversie commerciali ed il pagamento del dazio, esentandone le merci importate.

Il re Manfredi, alleato dei Veneziani, ebbe in Ortona il grande alleato ammiraglio ortonese Leone Acciaiuoli, con il quali sconfisse la flotta genovese nell'arcipelago greco nel 1258. Di ritorno da questa vittoriosa impresa l'Acciaiuoli riportò da Scio in Ortona, il 6 settembre dello stesso anno, le ossa di S. Tommaso Apostolo, che diventò poi il protettore della città.

Nella prima metà del XV secolo venne costruita la cinta muraria ancora visibile in parte, ad opera del condottiero Giacomo Caldora. Durante il XV secolo la città ha vissuto una stagione di lotte con la vicina città di Lanciano, terminata nel 1427 con un lodo pacificatore. La pace, patrocinata da San Giovanni da Capestrano, fu solennemente proclamata il 17 febbraio 1427 nella chiesa di San Tommaso di Ortona.

Il 30 giugno 1447, a causa delle rivalità tra Alfonso d'Aragona e la Repubblica di Venezia, Ortona fu invasa dai veneziani che distrussero porto, magazzini e arsenale navale senza però riuscire a penetrare nella cinta muraria. A questo periodo risale quindi la costruzione del castello aragonese, in parte franato e in parte distrutto dalle guerre, ma recentemente restaurato. Il progetto del castello aragonese è attribuibile a Francesco di Giorgio Martini che nello stesso periodo ho operato nel vicino Montefeltro. I rapporti con Venezia furono altalenanti, essendo Ortona a volte vicina a questa, a volte preferendo stabilire rapporti con la Repubblica di Ragusa, in Dalmazia.

Nel 1582 la città venne acquistata da Margherita d'Austria, figlia di Carlo V, duchessa di Parma e Piacenza. La stessa Margherita decide nel 1584 di costruire un grande palazzo ducale su disegno di Giacomo Della Porta (Palazzo Farnese), mai completato a causa della sua morte.

Dal 1829 al 1854 ci furono timide iniziative antiborboniche grazie ad un gruppo di carbonari. Nel 1848 fu eletto al Parlamento Napoletano il canonico, di idee liberali, Domenico Pugliesi.



Il 9 settembre 1860 il Decurionato (Consiglio Comunale) di Ortona delibera l'adesione al Regno d'Italia, o meglio al Governo dittatoriale di Garibaldi, prima della battaglia di Castelfidardo (18 settembre) e di quella del Volturno (1-2 ottobre).

Il 3 febbraio 1916, durante la prima guerra mondiale, una squadra austro-ungarica formata dall'incrociatore corazzato SMS Sankt Georg, da tre cacciatorpediniere e due torpediniere bombardò Ortona e San Vito Chietino; l'azione venne interrotta dall'intervento di un treno armato della Regia Marina munito di pezzi da 152/40 che con la sua controbatteria costrinse le navi ad interrompere l'azione[3].

Attraversato il periodo fascista la città diventa terreno di aspri scontri durante la Seconda guerra mondiale. Nella notte tra il 9 ed il 10 settembre 1943, la famiglia reale dei Savoia, dopo aver pernottato nel castello ducale di Crecchio, lascia dal porto di Ortona, l'Italia occupata dai nazisti per approdare nella già liberata Brindisi e garantire il legittimo governo istituzionale della Nazione. Da Ortona passa la linea Gustav, che ha l'altro capo a Cassino: una linea di difesa fortificata apprestata dalle forze germaniche nel punto più stretto della penisola. Infatti è proprio durante la seconda guerra mondiale che Ortona conosce momenti veramente difficili. La maggior parte della popolazione ortonese è costretta a scappare dalle proprie case. A nord, l'esercito tedesco e a sud, quello degli alleati, bombardano ininterrottamente Ortona per circa 6 mesi. La città praticamente rasa al suolo venne definita da Winston Churchill come "la Stalingrado d'Italia" per via del fatto che, similmente alla città sovietica, la battaglia si prolungò lungamente nel corpo della città. Restarono in piedi pochissimi edifici e comunque con gravissimi danni strutturali. La città fu liberata soltanto nel dicembre del 1943 quando le forze alleate oltrepassarono la linea Gustav sul versante adriatico. Per questo motivo la città fu insignita della medaglia d'oro al valor civile.

Il Patrimonio urbanistico è sostanzialmente composto dall'Architettura militare del Castello Aragonese, di Torre Baglioni e Torre Mucchia - quest'ultima fa parte delle torri costiere del Regno di Napoli, che



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

24/86

difendevano il litorale dalle invasioni ottomane e turche - e Torre Ricciardi. La proposta di progetto richiama architettonicamente l'impatto delle torri, con un bastione e sovrastanti volumi di edificazione.

L'assetto urbanistico della città attuale parte dal dopoguerra. Il Piano regolatore che più ha segnato il territorio è quello del 1980, che creava i presupposti dello sviluppo della zona Portuale, di valenza strategica per il traffico delle merci, e la connessione fra Porto e rete AUTOSTRADALE A 14.

“Ortona è il suo porto”, chiude il Piano regolatore Portuale, puntando esattamente alla valorizzazione di tutte le potenzialità turistiche, commerciali e di serbatoio di risorse naturali di questo luogo.

Purtroppo il PRP, dopo l'approvazione dell'Autorità di sistema nel 2017, di fatto è archiviato, ma l'intervento privato sicuramente potrebbe contribuire a rendere più vicina la *vision* di un progetto pubblico ben più grande.

1.2 - DATI RELATIVI AL COMUNE.

Ortona è un **comune** della **provincia di Chieti** in **Abruzzo**, situata sopra un colle del litorale adriatico a circa 30 km ad est di Chieti ed a 22 km a sud di **Pescara**. Alla città è stata conferita la **Bandiera Blu d'Europa** negli anni **2010, 2011, 2012** e **2013**. Dispone del maggiore porto regionale per bacino, dimensione e movimento. Ortona è anche città del vino.

Codice Istat: 069058; CAP:66026;

Coordinate geografiche: latitudine 42°21'20.37"N; longitudine: 14°24'12.94"E;

Estensione: 79,17 Km²; Altitudine 72 metri s.l.m.;

Popolazione: n.° 23.354 al censimento 31.10.13.

uso prevalente del suolo: agricolo, turistico – commerciale.

2.0 – RIFERIMENTI NORMATIVI E OGGETTO DEL DOCUMENTO.

2.1 – RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI E STATALI.

La direttiva 01/42/CE, approvata il 27 giugno 2001, introduce la Valutazione Ambientale Strategica come strumento di pianificazione e programmazione.



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

25/86

La sostenibilità ambientale diventa quindi un criterio di pianificazione e programmazione. Obiettivo della Direttiva è quello "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (Art. 1, Direttiva 2001/42/CE).

La direttiva europea è stata recepita dal Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006, modificato e integrato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. L'art.6 paragrafo 2° del D.Lgs. 4/2008 stabilisce il campo di applicazione della VAS, ossia sancisce che devono essere sottoposti a VAS i **Piani e i Programmi** che presentano effetti significativi sull'ambiente e definisce una obbligatorietà della procedura per diversi settori, tra i quali è incluso quello della pianificazione territoriale e quindi della redazione del Piano Regolatore Generale e/o sue varianti.

Il DL 70 del 13.05.11 - testo coordinato pubblicato su G.U.R.I. il 13.07.11, chiarisce che i Piani di iniziativa privata, che presentano variazione dello strumento urbanistico, qualora recepiti in una variazione del PRG già assoggettata a procedura di VAS, non debbano ripercorrere l'iter di valutazione della sostenibilità ambientale strategica. Viceversa i Piani di iniziativa privata, presentati in variante al PRG o in mancanza di uno strumento attuativo di governo dell'uso del suolo, non già sottoposto alla verifica di sostenibilità ambientale strategica, sono assoggettati alla procedura.

Il Programma Integrato di Intervento è compatibile negli obiettivi

- con le previsioni di PRG, che è attualmente in procedura di VAS.
- con le previsioni di Piano Regolatore Portuale
- con il Piano Strategico della'area Metropolitana Francavilla - Ortona
- con l'orientamento storico di governo del territorio, che valorizza il Porto e l'area connessa come infrastruttura polivalente.



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

26/86

Sono riferimento per la verifica di assoggettabilità a VAS i criteri individuati nell'allegato I del DLGS 152/06 come modificato dal 4/08, ovvero:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento o influenza altri piani o programmi;
- se promuove lo sviluppo sostenibile o se invece determina problemi ambientali;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria in materia di ambiente
- quali sono gli effetti ambientali sulle aree interessate in termini di probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti, carattere cumulativo degli effetti, natura transfrontaliera degli effetti, rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti), entità ed estensione nello spazio degli effetti, valore e vulnerabilità dell'area, utilizzo intensivo del suolo, effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Nella conclusione del documento vengono sintetizzate in una matrice di verifica le caratteristiche del Programma Integrato di Intervento, a fronte di detti criteri di valutazione.

2.2 – RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI.

- DGR 13 agosto 2007, n. 842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale."
- Nota della Giunta Regionale – Direzione Parchi, territorio, ambiente, Energia del 31.07.2008 prot. n. 19565, che stabilisce che il soggetto competente in materia VAS è l'ente locale, in virtù delle disposizioni di cui alla L.R. 11/99.
- parere del 13/12/2011 "strumenti urbanistici e varianti. Valutazione Ambientale Strategica e verifica di assoggettabilità: procedimento.



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

27/86

2.3 – RIFERIMENTI INERENTI IL COMUNE DI ORTONA nelle AREE DI INTERVENTO

Le aree di intervento hanno la seguente consistenza e destinazione d'uso rispetto al vigente PRG e alla proposta di variante. I titoli di proprietà o di disponibilità sono in allegato alla documentazione di progettazione urbanistica.

13807 mq e censita catastalmente al Foglio n°26 partt. 34-36-4090-4095 ed al Foglio n°33 partt. 17-149-175-178-180-182-4158-4161 oltre ex strada comunale (in acquisizione FG. 26 part. s.n. e FG. 33 part.4152) e area in cessione da ANAS (FG. 33 partt.4171-4172)

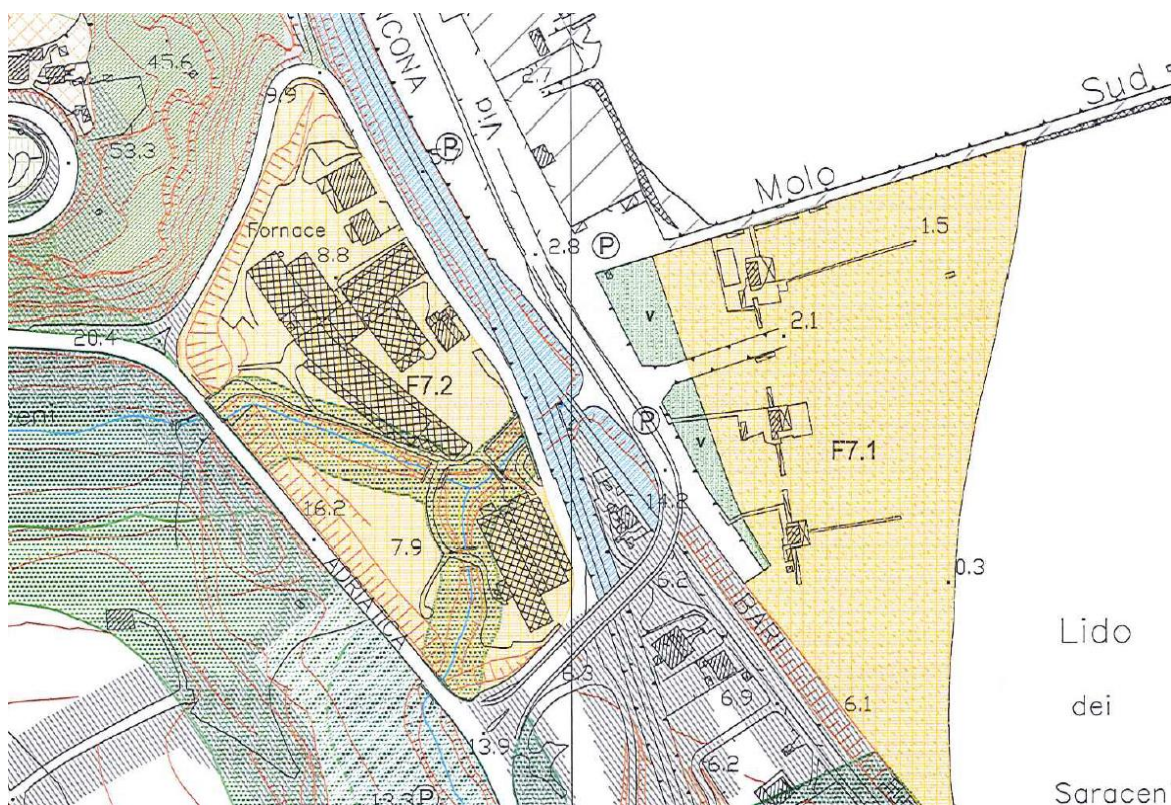
programma integrato di Intervento				
	Part	m2	Vigente PRG	Prop. variante
Foglio 26	34	8690	F 5 attrezzature balneari di Lido Saraceni (rif art 37 NTA)	F 7.2 attrezzature per il turismo, con variazione degli indici urbanistici
	36	200		
	4090	1030		
	4095	280		
ex strada comunale, Fg 26	sn	114		
Foglio 33	17	470	F 5 attrezzature balneari di Lido Saraceni (rif art 37 NTA)	F 7.2 attrezzature per il turismo, con variazione degli indici urbanistici
	149	340		
	175	140		
	178	210		
	180	550		
	182	130		
	4158	470		
	4161	13		
ex strada comunale, Fg 33	4152	1170		
concessione anas, fg 33	4171	590		
concessione anas, fg 33	4172	200		



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

28/86



3 – STRUMENTI GENERALI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

La cronistoria della Pianificazione Urbanistica del Comune di Ortona è puntualmente dettagliata dal Documento Programmatico di VAS approvato con DCC 14 del 07.03.14. Le sentenze TAR 547/557 del 2012 annullano il nuovo PRG adottato nel 2007 con del. C.C. 37 del 21.12.07 e approvato con del. C.C. 76 del 21.11.11. Tuttavia la del. C.C. 7 del 28.01.13 riavvia il processo di revisione e integrazione del Piano 2007, integrando con un gruppo di esperti la microzonazione sismica, la classificazione acustica, la VAS, **confermando gli obiettivi strategici del Piano 2007, che vengono di seguito riportati:**



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

29/86

Tematismo ambientale	<p>Messa a sistema e valorizzazione ai fini di una fruizione ambientale del complesso sistema naturalistico del Comune di Ortona costituito da due aree protette istituite con L.R. 5/2007, Ripari di Giobbe e Punta dell'Acquabella, e da un ambito di tutela, Parco nazionale della costa teatina, istituito con Legge ed in fase di perimetrazione, nonché oggetto di studi d'interconnessione pedonale-ciclabile dell'intero sistema costiero "Via Verde", Documento programmatico della Costa Teatina e Corridoio Adriatico ed ampie porzioni di territorio sottoposte a vincolo idrogeologico ed a zone A e B di Piano Paesistico Regionale;</p> <p>Risoluzione delle interferenze tra zone di tutela (aree a tutela integrale e parziale di PRP, Vincoli ope legis di cui al D.Lgs 42/2004, art. 80 della L.R. 18/83 nel testo in vigore e zone di pericolosità del Piano stralcio del Piano di Assetto Idrogeologico "difesa delle alluvioni" e "fenomeni gravitativi") e previsioni insediative di piano;</p> <p>Salvaguardia delle emergenze ambientali (fiumi, torrenti definiti come "corridoi ecologici" e "parchi territoriali") e del sistema costiero che, in considerazione della complessità delle risorse naturalistico esistenti, necessità di approfondimenti e studi preliminari di dettaglio ai fini della valutazione gli effetti diretti ed indiretti delle trasformazioni sull'ambiente e per la gestione integrata della pluralità di risorse in gioco;</p>
Tematismo insediativo	<p>Contenimento dell'espansione della città di Ortona e delle sue frazioni, attraverso studi e analisi sul consumo del suolo ed un attento monitoraggio sui livelli d'attuazione dei precedenti strumenti urbanistici, anche attraverso la redazione di un Bilancio urbanistico da aggiornare annualmente;</p>
Tematismo infrastrutturale	<p>Studio sistemico dell'intero apparato infrastrutturale, con l'individuazione degli ambiti di criticità, la qualificazione delle infrastrutture, la gerarchizzazione delle reti e la definizione e la tipizzazione degli assi d'attraversamento, nonché attraverso una programmazione unitaria e coordinamento degli interventi pubblici (Programma Triennale delle Opere Pubbliche);</p> <p>Approfondimenti progettuali sulle relazioni tra Piano Portuale in fase di redazione ed ambito insediativo, con espresso riferimento alle interconnessioni tra il porto ed la città alta;</p>
Tematismo produttivo	<p>Ridefinizione delle aree produttive e turistiche di espansione in relazione a studi sulla reale domanda di tali previsioni e comunque, subordinatamente al ricorso allo strumento urbanistico preventivo;</p> <p>Introduzioni nelle zone produttive delle prescrizioni attuative di cui alla Delibera di</p>
	<p>G.R. n. 1122 del 10.20.2003 "definizione della disciplina delle aree ecologicamente attrezzate", nonché con specifico rimando ai contenuti della L.R. 23/2011 "Riordino delle funzioni in materia di aree produttive";</p>
Tematismo agricolo	<p>Studi, analisi ed approfondimenti tematici correlati all'individuazione degli ambiti agricoli, all'integrazione ed organizzazione delle nuove previsioni con il paesaggio rurale circostante ed i sistemi territoriali di riferimento (ambientale, infrastrutturale, insediativo), nell'ottica della conduzione del territorio agricolo in chiave eco-sostenibile ed in una visione di riconoscibilità e restauro paesaggistico degli ambiti agrari;</p> <p>Ridefinizione delle previsioni insediative in zona agricola di impianti di produzione energetica di fonti rinnovabili (biomasse, fotovoltaico, ecc.), attività estrattive e detrattori ambientali (discariche rifiuti pericolosi, idrocarburi, ecc.) e/o introduzione di formule mitigative degli impatti visivi, acustici e d'inquinamento;</p>
Standard e modalità attuative	<p>Definizione dei rapporti convenzionali (schemi-tipo) per la realizzazione e cessione delle aree a standard e regolamentazione sulla monetizzazione di dette aree;</p> <p>Schema d'assetto con la previsione delle fasi d'attuazione legate alla programmazione economico-finanziaria del bilancio del Comune ed a garanzia dell'attuabilità degli interventi;</p> <p>Rideterminazione della capacità insediativa incrementale di piano, partendo dal patrimonio edilizio esistente ed in linea con le disposizioni giuridiche e di pianificazione circa la dotazione minima di 24 mq ogni 30 mq di superficie insediabile e/o insediata;</p> <p>Ricognizione sullo standard esistente e di previsione, con espresso riferimento alle aree ed opere a standard cedute, anche a seguito dell'attivazione delle procedure ex art. 5 del DPR 447/98 e smi (oggi art.8 del DPR 160/2010), e con espressa attenzione alla reiterazione dei vincoli (quadro economico per l'acquisizione delle aree);</p>

Il nuovo PRG adottato nel 2018 integra, implementa e sviluppa il disegno del PRG 2007, e il presente progetto nasce ancora dal disegno di qualificare



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

30/86

la correlazione fra il Porto e la Città alta, integrando tematismi produttivi, insediatici e turistico – ricreativi.

4 - RAPPORTO CON I PIANI SOVRAORDINATI E LE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

La sezione evidenzia gli elementi di congruenza che si ravvisano nella lettura strategia degli strumenti di pianificazione disponibili e in corso di approvazione, a carattere locale e sovraordinato.

4.1. VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEI PIANI SOVRAORDINATI



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

31/86

Vengono valutati in questa sezione i rapporti del PII con i 9 Piani sovraordinati individuati dalla Task Force dell'Autorità Ambientale:

	Piano Regionale	Provinciale	Comunale	Riscontro nel PIII
Territorio /sviluppo sostenibile	PRS VIII legislatura QRR PR tutela e risanamento ambientale	Recepiti nel PTCP	PCCA	L'intervento è compatibile con il PTCP, in materia di rifunzionalizzazione della viabilità: la creazione di una rotatoria al piano della SS16, con l'adiacente piazza del Mare, il ripristino della viabilità circumportuale, la creazione del ponte ciclopedonale di connessione al Lido Saraceni, facendo cessare la commistione di flussi turistici pedonali e flussi pesanti legati ai cantieri navali sulla via Cervana, consente la migliore fruizione turistica della spiaggia, il supporto allo sviluppo del Porto Turistico, e risponde alla domanda di infrastrutture e servizi per l'insediamento diffuso e a misura d'uomo (cf. obiettivi dell'ambito Costiero 17). L'intervento di fatto non incide sul clima acustico in quanto si inserisce nella fascia di pertinenza acustica già esistente di classe IV. Si rimanda alla sezione 4.5
popolazione	Piano sanitario Regionale Piano sviluppo turistico		PCE	Tale piano di dettaglio non è presente. L'intervento proposto dal PII non altera lo stato preesistente in termini di inquinamento elettromagnetico. Nel Piano strategico di sviluppo dell'orizzonte 2020 è incentivata la necessità di infrastrutturazione a supporto del Turismo , ovvero della seconda industria Regionale dopo il commercio, che rappresenta l'8,6% del PIL e il 10% dell'occupazione. L'intervento è compatibile
Biodiversità e paesaggio	Piano regionale paesistico, Piano assetto naturalistico Piano tutela Orso marsicano Appennino parco d' Europa			L'art. 49 delle NT del PRP in merito agli usi consentiti in tali aree recita: «Nella Subzona 2 della Costa Teatina sono fatti salvi, ove previsti negli strumenti urbanistici comunali, i dispositivi di ampliamento "una tantum". I cambi di destinazione d'uso sono consentiti da uso agricolo residenziale ad uso agrituristico e ricettivo turistico. Per i manufatti edilizi abbandonati (a qualsiasi uso originariamente destinati) è consentito il loro riuso a fini ricettivo-turistici. L'intervento è quindi assolutamente coerente con le finalità di riconversione previste per i manufatti abbandonati, ed è migliorativo.
Suolo e sottosuolo	PAI/PSDA Anagrafe siti contaminati Piano sviluppo rurale			Si rimanda alle tavole di progetto. L'area è esterna alle aree di rischio. L'area non è censita nell'Anagrafe dei siti contaminati, nell'aggiornamento ARTA DGR 137/14. L'intervento è compatibile
Acqua	Piano di tutela delle acque Piano di Bacino ATO			L'area di intervento è estranea ai Piani citati. Non si hanno informazioni qualitative di falda sotterranea. L'intervento è compatibile
Aria e cambiamenti climatici	Piano di risanamento qualità dell'aria			Il Piano di qualità dell'aria inserisce il Comune di Ortona, nell'area di mantenimento. L'intervento delocalizza il flusso del traffico pesante e favorisce l'intermodalità e l'utilizzo di mezzi di trasporto a impatto zero su polveri sottili (ponte ciclo- pedonale e aree di sosta per i mezzi di trasporto collettivi). L'intervento è compatibile e migliorativo
energia	Piano energetico Regionale LG parchi eolici			L'intervento di ambito è compatibile, grazie alla proposta di miglioramento dell'efficienza energetica con fotovoltaico nelle costruzioni residenziali e produttive. L'intervento è compatibile.
Trasporti	Piano Regionale Integrato trasporti			L'intervento garantisce il miglioramento della viabilità e la promozione dell'intermodalità L'intervento è compatibile e migliorativo.
rifiuti	Piano Regionale Rifiuti	Piano provinciale		L'intervento è subordinato alla realizzazione del recupero ambientale della area industriale dismessa. L'intervento è migliorativo.

4.2 VERIFICA DI COERENZA CON LE PREVISIONI URBANISTICHE GENERALI

In relazione ai tematismi individuati nella lettura critica dello strumento di governo del territorio, sin dal 2007, come richiamati nella sezione 3

1. Il tematismo ambientale è teso alla valorizzazione della costa, con realizzazione di una "via verde" ciclo pedonale. Il PII integra la via verde con il Ponte ciclo pedonale che connette il Borgo Marina a Lido Saraceni. La riqualificazione urbanistica è operazione di recupero sito industriale dismesso, con azioni di tutela e prevenzione della qualità del suolo e acque sotterranee (DGR 1529/06). L'utilizzo turistico rappresenta una pressione antropica discontinua e ricorsiva, che consente i cicli di rigenerazione delle risorse naturali specifiche. **Si ravvisa una piena coerenza con l'obiettivo del tematismo ambientale**
2. L'intervento non crea interferenze sulle zone di tutela idrogeologica, infatti l'area è in vincolo idrogeologico ma è esterna alle zone di rischio. Si rimanda all'analisi delle vulnerabilità del contesto e misure di mitigazione (sez. 6).
3. Il PII promuove la protezione del filtro ambientale del Fosso dei Saraceni, proponendo la risistemazione del tratto di fosso interessato e la rinaturalizzazione del terrapieno che degrada verso il recettore superficiale, senza soluzione della continuità cromatica e degli elementi di valore del paesaggio.
4. Il tematismo insediativo del **contenimento del consumo di suolo è compatibile con il PII**, che sostanzialmente recupera aree edificate e pavimentate e dismesse, spingendosi al recupero della qualità del suolo, come da DGR 1529/06.
5. **Il Tematismo infrastrutturale è fulcro dell'intervento**, in quanto il PII rifunzionalizza la connessione della SS16 al Piano con la rotatoria, ripristina la viabilità pedecollinare di connessione al Borgo e crea la fruibilità del Lido Saraceni per uso turistico, con un Nuovo Ponte ciclopedonale, e un ponte ciclabile, evitando l'intersezione dei flussi turistici



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

33/86

con il traffico di mezzi pesanti dei Cantieri Navali e delle produttive del Porto Commerciale.

6. La realizzazione di spazi commerciali e artigianali di supporto alla manutenzione delle imbarcazioni diportistiche risponde al fabbisogno di valorizzazione del turismo e crea i presupposti di uno sviluppo economico terziario, in coerenza con il **tematismo produttivo**.

4.3 VERIFICA DI COERENZA CON IL DISEGNO DI PIANO REGOLATORE PORTUALE

Il PRP, approvato dall'autorità di Sistema nel 2017 e mai recepito dalla regione Abruzzo, è stato archiviato. Si omettono le verifiche.

4.4. VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO STRATEGICO AREA METROPOLITANA FRANCAVILLA ORTONA

Il PSAM sostanzialmente prevede una connessione fra la costa attrezzata (modello Montesilvano- Pescara- Francavilla), con elevato grado di antropizzazione e la costa naturale, dove vi è un'alternanza tra spiaggia attrezzata, spiaggia libera (per lo più con difficoltà di accessibilità) e tratti di scogliera alta e bassa (zona Riccetta e zona Aquabella).

Le cause di questa discontinuità territoriale tra il sistema costiero metropolitano e la costa ortonese fanno riferimento a differenti fattori :

- lo scarso livello di accessibilità delle aree costiere, con particolare attenzione alla zona del Foro (caratterizzata dalla fitta presenza di serre e coltivazioni);
- la barriera fisica costituita dalla linea ferroviaria (frattura tra i territori costieri attraversati ed impedimento visivo e fisico all'accesso diretto alle aree demaniali);
- l'utilizzo prevalentemente rurale ed agrario dei lotti privati interclusi tra l'area demaniale e la linea ferroviaria a discapito delle potenzialità turistiche intrinseche nella costa (spiagge sabbiose di consistente profondità);



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

34/86

- la conformazione morfologica ed orografica del territorio, che vede la collina avvicinarsi alla costa con un infittimento delle reti infrastrutturali (strada statale Adriatica, linea ferroviaria, ecc.).

La valorizzazione turistica della costa naturale deve essere pianificata con attenta valutazione della pressione antropica e una selezione delle infrastrutture di fruizione, non lesive dei caratteri morfologici esistenti.

Il Piano strategico Francavilla-Ortona propone una lettura della macroarea Francavilla Ortona «come terminale di un territorio retrostante che storicamente gravita sulle due strade provinciali che che si innestano a pettine sulla SS 16 Adriatica (SP 649 Fondovalle Alento, SP 263 Val di Foro, SP 538 Marrucina) e la cui economia interagisce pertanto con il sistema urbano dei due centri»; parla di “tessere” del mosaico della sistema insediativo costiero, parte della città continua Adriatica e si articola in tre assi strategici:

1 – Cultura. «La macroarea si candida a diventare il distretto culturale di riferimento per l’area metropolitana Chieti-Pescara e per i contesti limitrofi nonché il Laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e promozione della cultura medio-adriatica». Le azioni dell’asse si dividono in azioni rivolte a:

- a) conoscere e potenziare le istituzioni culturali presenti sul territorio;
- b) ripensare e riprogettare i “nuovi luoghi della cultura”;
- c) caratterizzare l’identità locale;
- d) integrare l’università con il territorio.

2 – Costa. «La macroarea costituisce la porta di accesso al Parco della Costa Teatina ed il nodo trasfrontaliero sull’Adriatico. **Il Piano strategico si orienta a proporre un nuovo modello di sviluppo sostenibile della costa basato sul miglioramento della qualità urbana e la diversificazione e qualificazione dell’offerta turistica**». Le azioni fanno riferimento a:



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

35/86

a) visione sinergica della costa (ricognizioni delle azioni in corso sulla costa, individuazione delle occasioni di valorizzazione della costa, interventi di promozione e valorizzazione della costa);

b) ridisegno delle reti di relazioni: a scala regionale (il sistema della portualità), a scala di macroarea (interconnessione via mare-piccolo cabotaggio), a scala urbana (riqualificazione dei percorsi sulla fascia costiera e waterfront). **Tra le azioni rientranti in questo gruppo il piano indica la riconnessione tra il Porto ed Ortona (funicolare), la riqualificazione di via della Cervana, il riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso (ex fornaci, ecc.), utilizzo del tratto della Sangritana dismesso per collegare la città di Ortona alla stazione ferroviaria. Da cui la coerenza del PII rispetto alla pianificazione strategica sovracomunale.**

c) ipotesi di sviluppo equilibrato, compatibile con il territorio ed il paesaggio (miglioramento della qualità dell'acqua e dell'aria, la riconquista dei fiumi, il valore della memoria agricola, le energie rinnovabili).

3 - Armatura urbana – «La macroarea ha il suo naturale nodo strategico d'ingresso nell'area di confine tra Francavilla ed Ortona (Foro-Pastilli). Il piano strategico punta a ridurre le distanze fisiche e temporali interne (tra i territori della Macroarea) ed esterne (tra Macroarea e area metropolitana Chieti-Pescara), rafforzando i legami relazionali (Armatura Urbana) e funzionali (porto-logistica)».

Le azioni:

a) infrastrutture, interventi di ricucitura delle rete infrastrutturali, gli assi di sviluppo ed il progetto di strada come ordinatrice delle funzioni sul territorio): azione rilevante nel PII

b) posizionamento della macroarea all'interno della piattaforma interregionale Tirreno-Adriatica (ridefinizione del ruolo di territorio-snodo all'interno della Euroregione adriatica, interconnessione Porto Ortona-Porto Civitavecchia (piattaforma Euromediterranea);

C) riconversione del tessuto industriale (dismissione e riconversione del tessuto industriale, consorzio ASI ed ipotesi di sviluppo, rapporto con l'insediamento diffuso della SS. Marrucina, rapporti con il PS Lanciano-



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

36/86

Atessa e con la Val di Sangro). tra le azioni ricomprese in questo gruppo si citano: il porto di Ortona a servizio della zona industriale della Val di Sangro, l'ipotesi di una riconversione in logistica della prima zona industriale di Ortona, la riconversione delle ex fornaci in prossimità del porto di Ortona.

L'operazione di recupero dell'ex Fornace ad usi turistico ricettivi, unita alla realizzazione e completamento di infrastrutture di connessione per rendere la strada "ordinatrice delle funzioni del territorio" è del tutto in congruente e sovrapponibile con la visione Progettuale.

4.5 VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

E ' pertinente la disciplina del PTCP sulla qualità di sviluppo della Fascia costiera¹⁷: si riporta uno stralcio del **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Relazione Generale del PTCP, pagg 42 e seguenti PRP ORTONA 2010 – Aspetti urbanistici 35**

[...] siamo in presenza di un sistema complesso, piuttosto diversificato, attraversato da tensioni e sollecitazioni non trascurabili, scarsamente pianificato nel suo insieme e suscettibile di momenti effettivi di qualificazione e sviluppo. Non si può parlare, allo stato attuale, di "conurbazione" litoranea in senso proprio: il sistema ormai saldato di Pescara-Francavilla si proietta fino ad Ortona, per poi rarefarsi nel Basso Sangro e riprendere alta intensità fra Vasto e San Salvo. Le stesse attività economiche insediate sulla linea di costa si alternano fra il turismo balneare intensivo di Francavilla e Vasto Marina, le realtà portuali di Ortona e Punta Penna, il polo industriale di San Salvo e presenze non irrilevanti, ma discontinue, del sistema produttivo di piccola impresa industriale, come pure del turismo alternativo o "minore".

Né mancano residui elementi di naturalità, mentre emerge con forza il quadro di una morfologia costiera molteplice e variegata, suscettibile, peraltro, anche di più adeguati momenti di integrazione con il retroterra collinare e dei fondovalle.



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

37/86

Impegnative appaiono le problematiche infrastrutturali e del trasporto, sia nel rapporto con le strutture del paesaggio agrario, sia negli elementi di mobilità pendolare verso le aree urbane, oltre che nel quadro delle grandi infrastrutture autostradali e ferroviarie di scala nazionale.

Anche in questo caso occorre pensare ad un modello di cooperazione istituzionale sufficientemente semplice tra Provincia e Comuni interessati, per mettere a fuoco gli elementi di un sistema di pianificazione non solo appropriato rispetto ai temi da affrontare, ma compatibile con le capacità e le risorse dei soggetti istituzionali. Tutto ciò potrà formare oggetto di un apposito Piano della costa, indicato fra le scelte di carattere strategico nel [...] Documento di Indirizzi generali di governo: il ruolo della Rete urbana intermedia.

Tema strategico è la rete urbana intermedia, collocata in parallelo e, a volte, in sovrapposizione con la fascia costiera fra i due momenti estremi del sistema metropolitano Chieti-Pescara, da un lato, e del reticolo insediativo disperso, dall'altro: tema centrale per la pianificazione di un territorio come quello della Provincia di Chieti, che appare in equilibrio difficile fra le sue diverse componenti, pur essendosi ormai esaurita la fase più intensa delle grandi trasformazioni territoriali del dopoguerra. La rete urbana intermedia, che investe centri significativi per tradizione e ruolo territoriale [...], ma anche centri minori collocati in posizioni strategiche, può svolgere un ruolo essenziale per assicurare la fornitura di servizi e attrezzature a bacini di utenza capaci di esprimere i necessari valori di soglia dimensionale. Su di essa può quindi gravitare un territorio più ampio, in rapporto alla dotazione di servizi sia di area pubblica (sistema scolastico superiore e universitario, sistema sanitario e della Pubblica Amministrazione), sia area privata (rete commerciale, sistema della logistica industriale e del trasporto, servizi alle imprese). Una parte di queste funzioni è già oggi sviluppata dai centri di dimensione intermedia, soprattutto quelli ubicati nella fascia costiera e collinare, oltre che nel piano frentano, i quali devono alla posizione geografica un ruolo storico di centralità svolto anche in passato. Si tratta pertanto, con opportuni interventi di natura



concertativa e tecnica, di ricalibrare la distribuzione di tali funzioni, da un lato, e di promuoverne l'innovazione, dall'altro, anche utilizzando le nuove opportunità assicurate dai supporti di natura telematica e dai sistemi "a rete". Obiettivo strategico, integrato con la difesa del Tessuto insediativo diffuso, è di "attivare un importante processo di trasformazione di tutte le realtà urbane della provincia in 'città a misura d'uomo'.

Relativamente alle infrastrutture di trasporto il PTCP rileva un indice di dotazione complessivo superiore alla media del Mezzogiorno come conseguenza di un elevato sviluppo stradale a discapito della rete ferroviaria e delle infrastrutture nodali (porti, interporti, aeroporti, ecc.).

In merito ai porti il PTCP mette in relazione la scarsa utilizzazione dei porti per le merci in partenza con l'assenza di una adeguata organizzazione portuale.

La trasformazione di aree industriali dismesse in strutture funzionali al Porto Turistico e al miglioramento dell'attrattività della spiaggia nella passeggiata Orientale, insieme alla rifunzionalizzazione e diversificazione delle vie di comunicazione esistenti, è del tutto coerente con la visione Pianificatoria Provinciale specifica.



5.0 - ANALISI PRELIMINARE DI CONTESTO, SELEZIONE DEGLI INDICATORI

L'analisi preliminare di contesto impone l'individuazione degli elementi di vulnerabilità/criticità ambientali preesistenti all'intervento e la valutazione della potenziale interferenza con l'intervento proposto, sia in fase di cantiere che in fase di regime, al fine di quantificare il bilancio ambientale della proposta progettuale.

Le matrici ambientali vulnerabili preesistenti, ovvero già desumibili ex ante, nel contesto ambientale di riferimento sono legate all'ecologia della foce del fosso Saraceni, alla conservazione del paesaggio, al sistema di regimazione delle acque reflue urbane e al sistema gerarchizzato dei recettori superficiali. In ciascuno di questi aspetti viene valutato il carico potenziale associato alla realizzazione del progetto.

Preliminarmente vengono comunque rappresentate le opportunità positive offerte dall'iniziativa, sempre in termini ambientali e gli aspetti invariati.

Aspetti positivi sono il miglioramento della qualità delle matrici ambientali acque sotterranee e suolo, sicuramente legati alla riqualificazione del vecchio sito dismesso, a parità di consumo di suolo.

Si esclude un effetto significativo dell'attuazione dell'intervento rispetto alla qualità dell'aria, alla qualità del clima acustico, alla produzione di rifiuti.

OPPORTUNITA' DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Rispetto al Piano Regionale dei Rifiuti e alla collegata DGR 1529/06 **l'operazione ha un bilancio ambientale positivo in quanto riqualificazione urbanistica passa per il recupero ambientale di un sito industriale dismesso (ex Fornace).**



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

40/86

In fase di cantiere la produzione di rifiuti e di terre e rocce da scavo è aspetto di assoluto rilievo.

- la produzione di terre e rocce da scavo, che è pertinente all'intervento, verrà gestita in piena aderenza al disposto normativo di cui al DPR 120/17. In applicazione della DGR 1529/06 in fase di caratterizzazione verrà effettuato una puntuale accertamento della qualità delle terre.
- I rifiuti da cantiere, in particolare prodotti durante la fase di demolizione, verranno gestiti con il criterio della tracciabilità e rintracciabilità (caratterizzazione, registrazione, gestione a norma e con soggetti autorizzati), nel rispetto dei limiti temporanei di deposito e della diversificazione all'origine (cumuli separati per codice europeo di identificazione). Il progetto verrà completato con la modulistica prevista dalla DGR 514/10.

A regime il complesso di progetto produrrà un incremento di rifiuti urbani, che verrà gestito secondo le norme disposte dal Regolamento Comunale per la massimizzazione della differenziazione all'origine e della frazione riciclabile.

L'effetto è comunque stagionale e non continuativo, in ragione della funzione urbanistica sviluppata.

E' più che opportuno valutare l'alternativa zero, in cui rifiuti abbandonati sul sito costituiscono una fonte primaria di potenziale contaminazione, in un sito a ridosso della costa.

QUALITÀ DEL SUOLO E DELL'ACQUA DI FALDA

L'intervento presuppone

- La rimozione dei rifiuti abbandonati e rifiuti inerti derivanti dalla demolizione delle residuali strutture edili
- la caratterizzazione del sito, individuato come matrice terrosa e acque di falda, conforme alle disposizioni di cui alla DGR 1529/06 e al DPR 120/17 per le opere di scavo.

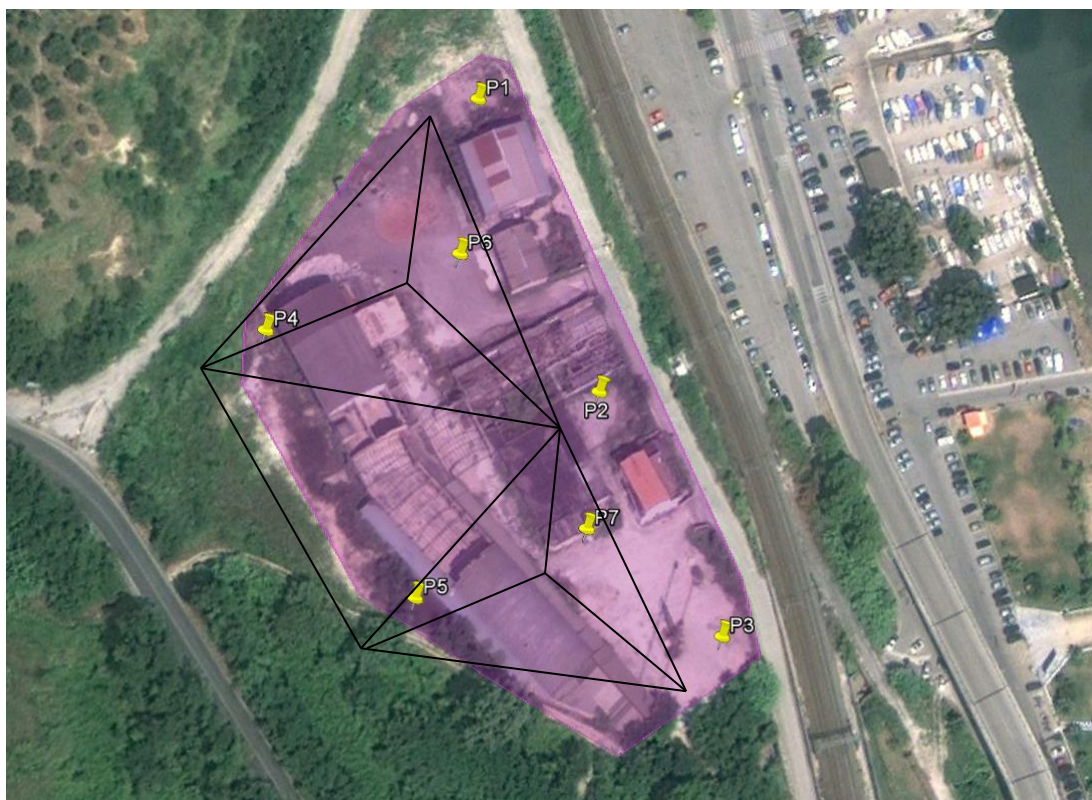


studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

41/86

Non si dispone di dati sito – specifici sulla **qualità del suolo/acque di falda**. L'operazione impone una preliminare caratterizzazione dell'area, con allestimento di 7 sondaggi di cui 3 attrezzati a piezometri, per la ricostruzione della stratigrafia sito - specifica e della qualità e andamento della falda. L'ubicazione dei punti di prova è sviluppata su maglia triangolare. Si riporta sintesi del piano di indagine, conforme sia alla DGR 1526/09 che al DPR 120/17.





studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

42/86



-  Sondaggio
-  Sondaggio attrezzato a piezometro



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

43/86

Punto di indagine	Tipologia di indagine	Ubicazione e correlazione alle aree critiche	Profondità sondaggio	Matrici	Analiti
P1	Sondaggio da attrezzare eventualmente a piezometro (se si rileva presenza di falda alla quota di perforazione)	Area nord – est del sito Coordinate 42° 20' 44,88" N 14° 24' 34,39" E	10 m	Terreno: 1 campione medio composito o in corrispondenza di eventuali anomalie del terreno	Idrocarburi, metalli, benzene
				Acqua di falda	Metalli, inquinanti inorganici, composti organici aromatici, idrocarburi totali come n-esano
P2	Sondaggio	Area est del sito Coordinate 42° 20' 42,55" N 14° 24' 36,28" E	6 m	Terreno: 1 campione di top soil	Amianto Idrocarburi
				Terreno: 1 campione a fondo scavo o in corrispondenza di eventuali anomalie del terreno	Idrocarburi, metalli, benzene
P3	Sondaggio da attrezzare eventualmente a piezometro (se si rileva presenza di falda alla quota di perforazione)	Area sud – est del sito – nei pressi delle aree, non di proprietà, sottoposte ad ordinanza di sgombero rifiuti Coordinate 42° 20' 40,62" N 14° 24' 38,09" E	10 m	Terreno: 1 campione medio composito (o in corrispondenza di eventuali anomalie del terreno)	Idrocarburi, metalli, benzene, solventi clorurati
				Acqua di falda	Metalli, inquinanti inorganici, composti organici aromatici, idrocarburi totali come n-esano
P4	Sondaggio	Lato nord ovest del capannone Coordinate 42° 20' 42,64" N 14° 24' 32,39" E	8 m	Terreno: 1 campione medio composito (o in corrispondenza di eventuali anomalie del terreno)	Idrocarburi, metalli, benzene
P5	Sondaggio da attrezzare eventualmente a piezometro (se si rileva presenza di falda alla quota di perforazione)	Lato sud ovest del capannone Coordinate 42° 20' 40,58" N 14° 24' 34,51" E	10 m	Terreno: 1 campione top soil	Amianto Idrocarburi
				Terreno: 1 campione fondo scavo o in corrispondenza di eventuali anomalie del terreno	Idrocarburi, metalli, benzene
				Acqua di falda	Metalli, inquinanti inorganici, composti organici aromatici, idrocarburi totali come n-esano
P6	Sondaggio	Area centrale, lato nord del sito Coordinate 42° 20' 43,55" N 14° 24' 34,44" E	8 m	Terreno: 1 campione medio composito o in corrispondenza di eventuali anomalie del terreno	Idrocarburi, metalli, benzene
P7	Sondaggio	Area centrale, lato sud del sito Coordinate 42° 20' 41,37" N 14° 24' 36,36" E	8 m	Terreno: 1 campione medio composito o in corrispondenza di eventuali anomalie del terreno	Idrocarburi, metalli, benzene

Positivo è l'impatto su qualità della falda e del suolo, in quanto si va a caratterizzare un sito industriale dismesso, con riconversione della destinazione d'uso, superando di fatto le disposizioni in materia di indagini preliminari per la gestione di terre e rocce da scavo.



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

44/86

L'intervento ha la caratteristica di presentare un **impatto zero sul consumo di suolo**. Il costruito è realizzato sul sedime di una fornace dismessa, con tutta una serie di rifunzionalizzazione della viabilità di accesso e della fruibilità turistica della zona.

ASPETTI INVARIANTI

QUALITÀ DELL'ARIA

Ortona è inserita nel Piano Regionale di risanamento della qualità dell'aria come area di mantenimento. Sono pertanto applicabili

- misure di divieto MD (divieto di incremento delle emissioni dei singoli inquinanti NO_x, SO_x, CO₂, PM₁₀; divieto di insediamento di nuove attività produttive con emissioni in atmosfera, al di fuori delle aree strettamente industriali infrastrutturate, eccetto le procedure semplificate, divieto di installazione di impianti di produzione energia da fonti fossili, con capacità superiore a 50 MW; et alia). **L'intervento in progetto rispetta tutte le misure di divieto.**
- misure di mitigazione (incentivazione alla sostituzione progressiva delle caldaie ad uso domestico tradizionali): **l'intervento in progetto implementa le misure di mitigazione.**
- misure di disciplina delle sorgenti diffuse e lineari da traffico veicolare MT (Piano traffico, incentivazione di iniziative di car pooling/car sharing etc, individuazione delle zone a traffico rallentato e limitato et alia): l'intervento punta alla diversificazione dei percorsi carrabili e pedonali e ciclabili, limitando automaticamente la sorgente lineare da traffico veicolare, attualmente concentrata sulla via Cervana. **La creazione di parcheggi per mezzi ad uso pubblico e del ponte areo ciclo- pedonale garantisce il presupposto per l'intermodalità e la limitazione delle polveri sottili. L'intervento è compatibile e migliorativo.**



- misure di miglioramento della pratica industriale MP (riduzione delle emissioni puntuali su impianti in Autorizzazione Integrata Ambientale): misura non applicabile. Si sottolinea sin da ora che l'intervento non propone nuove attività produttive con punti di emissione in atmosfera diversi da impianti termici ad uso civile per i quali sono applicabili le procedure di deroga (art 272 DLGS 152/06 e 128/10).

Si delinea quindi una piena compatibilità con la regolazione applicabile nella fase di regime.

Nella fase di cantiere verranno adottate tutte le previste misure di mitigazione degli effetti di aerodispersione di polveri. Potranno essere allestiti in corso d'opera adeguati sistemi di monitoraggio e controllo delle polveri (PM10, PM2,5): si evidenzia che non insistono recettori sensibili in prossimità delle aree di intervento.

QUALITÀ DEL CLIMA ACUSTICO

Ai fini della valutazione di clima acustico sono applicabili, nel territorio Comunale, le classi acustiche del DPCM 14.11.97, congruenti con la destinazione d'uso del PRG vigente mentre non è applicabile, ai fini della valutazione delle prestazioni acustiche delle sorgenti sonore, il criterio differenziale, in funzione dell'esclusione introdotta dal punto 3 dell'art. 4 del DPR 14.11.97.

Si osserva che la creazione di **un'area di fascia IV**, a ridosso degli insediamenti Portuali, è ammissibile in funzione della viabilità preesistente, e delle relative fasce di pertinenza acustica, e di un analogo utilizzo del territorio dall'altra parte dell'asse viario e soprattutto delle **previsioni del PTCP**.

"La costa ortonese ha una estensione complessiva di oltre 17 chilometri ed una superficie di oltre 33 ettari, e si caratterizza per un alternarsi di differenti contesti: tratti di costa con spiaggia sabbiosa si alternano a tratti di costa con spiaggia ciottolosa; tratti di costa antistanti le foci dei fiumi, torrenti e fossi; aree destinate all'attività portuale; tratti di costa privi di spiaggia che, per le caratteristiche intrinseche relative al ciglio delle falerie o delle cale e con



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

46/86

instabilità dei promontori risultano non utilizzabili direttamente ai fini turistico ricreativi, se non preventivamente bonificata sotto il profilo idrogeologico con interventi mirati e con studi specifici di dettaglio.

E' del 1970 la Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della l. 1947/1939 della zona costiera di Ortona (DM 25 marzo 1970) che, come anticipato, si caratterizza per la presenza di aree ad elevato pregio naturalistico e paesistico come le spiagge dei Ripari di 5 Guida d'Italia del Touring Club Italiano, Italia Meridionale, vol. I Abruzzo, Molise e Puglia. Milano 1926. Il valore della costa ortonese e della costa teatina cui Ortona appartiene, ha spinto il legislatore a proporre la formazione di un Parco nazionale "Costa Teatina", ad oggi non ancora istituito; nelle more dell'istituzione del parco nazionale, la Regione Abruzzo ha emanato la legge n.5 del 2007 "Disposizioni urgenti per la tutela e la valorizzazione delle Costa Teatina" con la quale oltre ad individuare misure di tutela ambientale lungo il tratto litoraneo tra Ortona e Vasto, connesse alla dismissione delle tratte ferroviarie ha istituito il "Sistema delle aree protette della costa teatina" composto anche da riserve di nuova istituzione tra le quali, per quanto riguarda il territorio di Ortona: Punta di Acquabella e i Ripari di Giobbe".

In conclusione la destinazione di PRG come F5 e la ricognizione degli elementi caratterizzanti il paesaggio (viabilità complessa, presenza di strutture commerciali e produttive e aree a fruizione turistica) consentono l'assimilazione all'unità tecnica di riferimento di una zona di classe IV a intensa attività umana. **Si ritiene l'intervento compatibile con il clima acustico preesistente** in fase di regime. **Nella fase di cantiere verranno adottate tutte le previste misure di mitigazione delle emissioni acustiche delle macchine operatrici.**

ELEMENTI DI VULNERABILITA' EX ANTE

In relazione agli elementi di vulnerabilità preesistente, si riportano i seguenti elementi descrittivi e di correlazione con l'intervento di progetto.



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

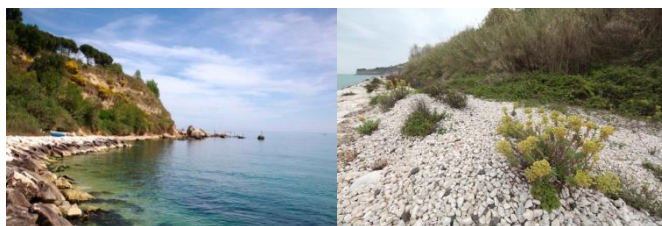
47/86

Si osserva che il contesto ambientale di riferimento è estraneo a vincoli ZPS, SIC, tuttavia l'ecologia sito specifica è quella ripariale, caratterizzata dalla Flora e Fauna tipizzate nella descrizione della riserva naturale di Punta dell'Acquabella, che dista a 450 metri dall'area di intervento. La riserva naturale di Punta dell'Acquabella è stata istituita con Legge Regionale n. 5 del 30 marzo 2007 *"Disposizioni urgenti per la tutela e la valorizzazione della Costa Teatina"*, a sua volta attuazione del DM 25.03.1970. A 2.700 metri a nord, si estende la riserva naturale dei Ripari di Giobbe.





RISERVA NATURALE PUNTA DELL'ACQUABELLA



La Riserva Naturale Punta dell'Acquabella comprende una superficie di circa 28 ettari, compresa in una stretta fascia di vegetazione, subito dopo il porto di Ortona, fino ad un centinaio di metri, con una striscia più sottile, a sud della sommità di Punta Acquabella, dove si può osservare l'evoluzione geomorfologica dell'imponente falesia. La riserva, inserita nel Sistema delle Aree Protette della Costa Teatina, era stata già inserita, da alcuni anni, nella proposta per l'istituzione di un Parco Nazionale. Il progetto per la tutela e la valorizzazione della costa teatina lungo il tracciato ferroviario dismesso, compreso tra Ortona e Vasto, individua un sistema di aree protette direttamente collegate e unite funzionalmente, attraverso l'ex tracciato ferroviario, con altre riserve esistenti tra le quali Punta Aderci di Vasto, il Bosco di Don Venanzio di Pollutri e la Lecceta di Torino di Sangro.

La dismissione di vari chilometri di linee ferroviarie, rappresenta oggi la vera novità per la futura realizzazione dei percorsi verdi con il recupero dei luoghi più suggestivi dell'intera regione. La legge prevede che nel lungo tratto ferroviario, tra Francavilla al Mare e il Biotopo costiero di San Salvo, sia preclusa qualsiasi attività di trasformazione del suolo diversa dalla destinazione al verde. Il progetto, più ampio del piano di una singola riserva naturale, prevede il coinvolgimento delle altre aree litoranee e collinari, con la realizzazione della pista ciclabile lungo la costa adriatica inserita nel programma "Corridoio Verde Adriatico", di stimolo delle possibilità turistiche responsabili. La Città di Ortona, nota anche per il porto, partecipa alla valorizzazione dei beni culturali e storici-ambientali con la passeggiata Orientale, una sinuosa balconata sul mare che conduce alla Cattedrale di S. Tommaso, al Castello Aragonese e al Palazzo Farnese. A Sud di Ortona, la costa adriatica si muove con forme nuove, movimentate dalle piccole spiagge e calette riservate, alcune nascoste, altre ampie ed accoglienti, ai



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

50/86

bacini più grandi dove il verde limpido del mare si confonde con l'azzurro turchese del cielo che caratterizzano i toponimi come "Acqua bella" e "Capo turchino". Dalla sommità della falesia si raggiunge facilmente la spiaggia dove l'acqua limpida lascia ammirare i fondali di sabbia e ciottoli: come la famosa caletta "Acquabella".

Si osserva che l'intervento propone un recupero ambientale, lungo il tracciato ferroviario, e l'attuazione con finanziamento privato del ponte ciclabile e pedonale di collegamento fra il Lido Saraceni, aree di sistemazione stradale, la rinaturalizzazione della porzione interessata del Fosso dei Saraceni. Quindi si allinea con la pianificazione di valorizzazione ambientale dell'area.

Flora

Camminando lungo il litorale verso sud si attraversa il piccolo borgo di pescatori e si raggiunge la vicina foce del Torrente Moro con la fitta vegetazione ripariale dove sopravvive un relitto dell'antica foresta planiziale, la rara Farnia (*Quercus robur*). Il corso d'acqua è tristemente noto per la linea adriatica Gustav, il fronte meridionale che ha impegnato i Tedeschi in ritirata a nord e gli anglo-americani in avanzata a sud nell'autunno del 1943. Il Moro fu teatro di una delle più cruente battaglie nel periodo della liberazione. La costa di Ortona non è particolarmente ricca di vegetazione, anche se i boschetti di pino d'Aleppo della Riserva Punta dell'Acquabella raggiungono il mare fino alla vegetazione ripariale di valle, mentre all'interno, subito dopo i confini dell'area protetta, il paesaggio agrario dominante è quello dei coltivi con uliveti, frutteti e vigneti (trebbiano e montepulciano), ma anche con le suggestive e ordinate coltivazioni erbacee, con residui di filari e essenze arboree isolate nei confini di proprietà e piccoli orti, risultato di un rispettoso utilizzo agricolo.

La lontananza dalla battigia e la notevole pendenza della costa sono i fattori che selezionano la colonizzazione della flora. Nelle zone a minore pendenza non passa di certo inosservata per le splendide fioriture gialle la ginestra (*Spartium junceum*) e la liquirizia (*Glycyrrhiza glabra*). Nelle aree più interne della Riserva sono comuni le specie Salsapariglia (*Smilax*



aspera), l'asparago (*Asparagus acutifolium*) e l'elicriso (*Helichrysum italicum*). Alla base della falesia crescono piante di estrema specializzazione rupicola, come il finocchio marino (*Crithinum marittimum*) e, in alcune nicchie riparate dal sole, si possono notare splendidi nuclei di capelvenere (*Adiantum capillus-veneris*)

Fauna

L'avifauna della riserva può essere distinta in due gruppi, le specie nidificanti e stazionari e quelle svernanti e di passo. Tra i nidificanti i piccoli uccelli insettivori tipici della macchia mediterranea come l'occhiocotto (*Sylvia melanocephala*) la capinera (*Sylvia atricapilla*) il canapino (*Hippolais poliglotta*), il gruccione (*Merops apiaster*) e il picchio verde (*Picus viridis*) che frequenta anche frutteti e campagne aperte. Sono presenti i rapaci diurni e notturni come il gheppio (*Falco tinnunculus*) la civetta (*Athene noctua*) e l'assiolo (*Otus scops*). Dal promontorio di Acquabella nel periodo delle migrazioni primaverili e autunnali è possibile osservare alcune specie che seguono la linea della battigia tra la terra e il mare, la rondine di mare (*Sterna hirundo*), il cormorano (*Phalacrocorax carbo*), la garzetta (*Egretta garzetta*). Altre specie più rare che frequentano sporadicamente i cieli della riserva sono il falco pellegrino (*Falco peregrinus*) il gabbiano roseo (*Larus genei*) misto ai gabbiani comuni e la berta maggiore (*Calonectris diomedea*) che nidifica nelle Isole Tremiti ma arriva fino al porto di Ortona durante le ore notturne in cerca di cibo. Si tratta di una specie marina tra le più importanti che nidificano nel mediterraneo classificata come "Vulnerabile" dalla Lista Rossa nazionale delle specie minacciate di estinzione

RISERVA NATURALE RIPARI DI GIOBBE

L'ambiente costiero costituisce un notevole esempio di ecotono, con la fascia di transizione tra ambienti diversi, in questo caso tra mare e terra, dove le estreme condizioni permettono la sopravvivenza di specie vegetali altamente specializzate, adattate a vivere unicamente in tali luoghi. Alcune



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

52/86

specie sono rarissime e bellissime come la *Calystegia soldanella*, il *Polygonum maritimum*, il *Pancratium maritimum*. La presenza di due aste torrentizie, Fiume Arielli e Fosso Ghiomera, arricchisce notevolmente la diversità ecologica del posto, in quanto le foci e gli acquitrini costieri rappresentano un rifugio per molte specie ripariali e salmastre, alcune rare come la *Typha minima*, la *Salicornia patula* (endemica) la *Sagina marittima*, la *Spergularia marina*. In tal modo si creano anche molte nicchie ecologiche abitate da numerosi uccelli di passo e stanziali, come il fratino e il mimetico corriere grosso. La Riserva Ripari di Giobbe comprende la falesia formata da conglomerati ghiaiosi cementati con sassi fino a 15 cm con un continuum vegetale che comprendono la vegetazione alofita con il finocchio marino (*Crithmum maritimum*), la carota marina (*Daucus gingidium*).

L'interferenza del progetto con le ecologie ripariali è sicuramente relativa, considerata la distanza dalle zone protette, e limitata dalle misure adottate di rilocalizzazione del costruito rispetto al versante – migliorata nelle varie versioni del progetto - , di consolidamento e rinverdimento del terrapieno in affaccio mare: le terre armate saranno successivamente plantumate, per mantenere anche la caratterizzazione cromatica esistente, e l'impatto visivo ad alto tenore vegetazionale.

CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO

L'intervento non si pone come lesivo del paesaggio in quanto

- Il “bastione” recupera il dislivello fra viabilità esistente e Piano della ex Fornace, e quindi non si apprezza visivamente come elemento estraneo al paesaggio. Nel complesso l'edificato richiama la struttura della Torre Aragonesa
- vengono utilizzati pietra locale e sistemi di minimizzazione dell'intrusione visiva, con materiali naturali e già caratterizzanti il paesaggio esistente.



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

53/86

- La struttura di edificazione sovrastante è articolata in più corpi e richiama e asseconda la conformazione dei corsi d'acqua, cioè del fosso Saraceni e della linea di costa.

IL SISTEMA DI REGIMAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE

L'area è servita da sistema fognario di raccolta mista, delle acque nere e bianche. Il punto di connessione individuato per il convogliamento delle acque nere derivanti dal complesso residenziale e terziario proposto in progetto è su strada. Il punto di connessione delle acque bianche – a valle di trattamento delle acque di prima pioggia dimensionato sulle superfici dei parcheggi – su recettore di superficie, e mare è indicato in planimetria nel testo, e verrà dato di pozzetto di ispezione per il controllo della qualità del contributo di immissione. In magenta il perimetro di intervento; in nero la connessione al sistema fognario; in rosso la connessione delle acque meteoriche al recettore di superficie, che verrà intubato. In azzurro il sedime del Fosso Saraceni, con la traccia di confluenza a mare.





La valutazione del carico antropico derivante dall'intervento sull'attuale sistema di regimazione e trattamento delle acque nere è inferiore a 400 AE nei periodi di punta. E' stata già richiesta al gestore del Sistema Idrico Integrato la valutazione di ammissibilità di un carico aggiuntivo di 400 AE nel sistema fognario attuale. Si deve tener conto che si tratta di carico stagionale e non permanente durante l'anno. Sussistono quindi dei cicli di rigenerazione delle risorse.

In relazione alle acque di pioggia si osserva che l'intervento non rientra nelle casistiche specificate dall'art 17 della LR 31/10. Tuttavia al fine della minimizzazione dell'impatto si inserisce, nel sistema di regimazione, un disoleatore con pozzetto di controllo e connessione a recettore di superficie. L'attuale sistema delle acque meteoriche recapita nel recettore superficiale parzialmente intubato, come riportato nella documentazione fotografica raccolta.

fosso parzialmente intubato



sistema di raccolta acque meteoriche con punti di stagnazione al piano stradale di via Cervana

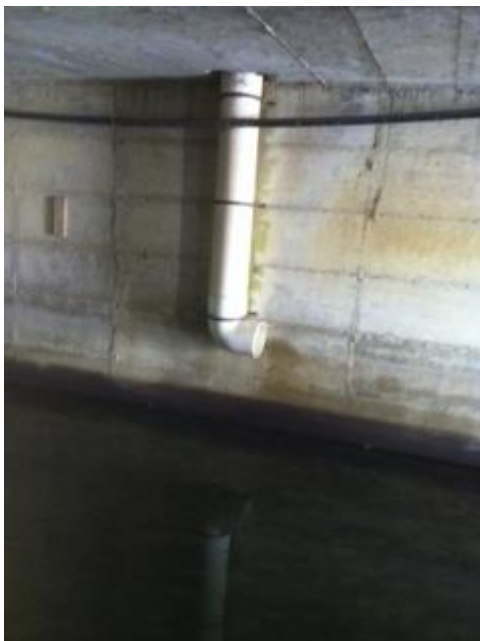


studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

56/86

sistema di raccolta acque di pioggia con scarico diretto a mare



Per non caricare il sistema attuale di evacuazione delle meteoriche il punto di allaccio è su un recettore superficiale secondario, rappresentato in planimetria con tratto discontinuo. L'enucleazione dello scarico rispetto allo scenario attualmente servito agevola anche le operazioni di vigilanza e controllo.



punto di scarico a mare del recettore secondario



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

57/86

L'area è caratterizzata, da un punto di vista ecologico, dalla presenza di un reticolo di affluenti stagionali del Fosso Saraceni che, parzialmente intubato, recapita a mare in più punti. La sezione intubata costituisce "un collo di bottiglia" del deflusso, ma è localizzata in prossimità della Strada Cervana – quindi al di sotto e a valle dell'area di intervento - e di fatto determina la biforcazione e l'allargamento naturale del bacino di esondazione, degradando contemporaneamente sino al mare. L'area di intervento è di fatto sottoposta a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art 142 commi a) e comma c) del DLGS 142/04 e s.mi., per cui verrà di seguito istruita Richiesta di Nulla Osta Beni Ambientali.

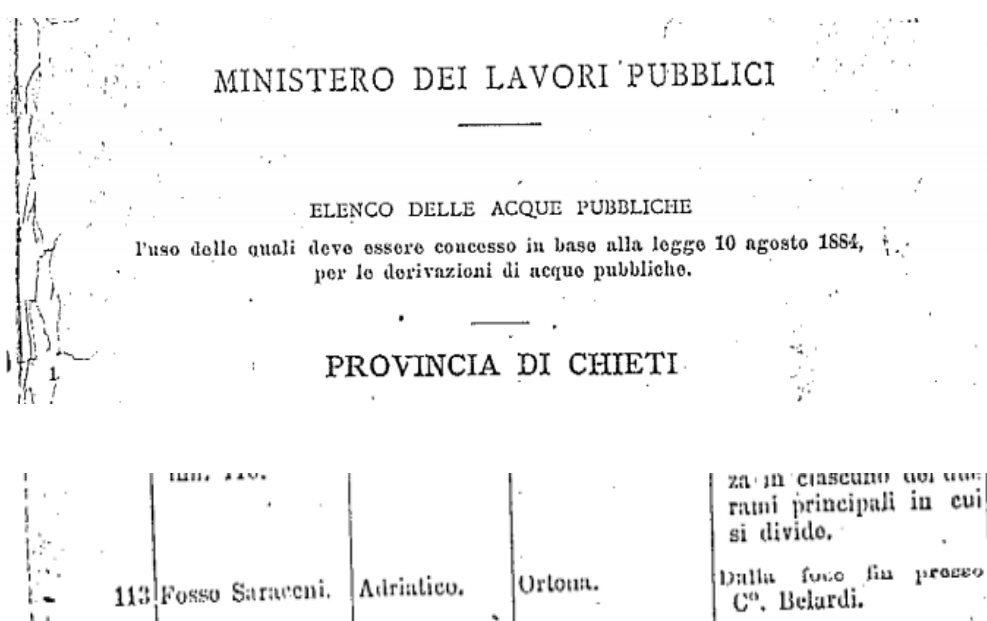
Art. 142. Aree tutelate per legge (sostituito dall'art. 12 del d.lgs. n. 157 del 2006, poi modificato dall'art. 2 del d.lgs. n. 63 del 2008)

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare [...]

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna [...]

L'elenco citato dalla Norma, sebbene la legge Galli ha già esteso a tutte le acque il valore di interesse pubblico, riporta al n. 113 della Provincia di Chieti il Fosso dei Saraceni.



studio brandelli
Ingegneri Ambiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

58/86

La trasformazione della fascia rientrante nei 150 metri dal Fosso e Saraceni rientra quindi nel regime di applicazione del Decreto 42/04, ma al tempo stesso

- In edificazione rispetta una soglia di 50 metri dal Fosso dei Saraceni,
- prevede la realizzazione di un terrapieno rinaturalizzato degradante verso la prossimità dell'alveo, mantenendo l'integrità della connessione ecologica rappresentata dal Fosso.

In relazione alla adeguatezza del bacino di esondazione naturale prima del deflusso al mare, ovvero del rischio di inondazione dell'area di intervento o a causa dell'edificazione nell'area di intervento si osserva che l'intervento non pregiudica il deflusso a mare e quindi non costituisce fattore di rischio esondazione. Peraltro l'area è totalmente al di fuori dei perimetri di rischio del PSDA. Il Fosso Saraceni è fortemente gerarchizzato, e riceve una quantità di corsi idrici superficiali, per cui di fatto è complesso individuare un livello di piena. Si rimanda alla verifica di compatibilità idraulica in atti.



Dall'osservazione dello stato dei luoghi si evince comunque che il tratto più elevato di soggiacenza del fosso, nella sola porzione di interesse dell'intervento, come da rilievo eseguito in Settembre 2014 - fatto quota di riferimento il livello del mare – è 6,5 metri sul livello del mare. La quota



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

59/86

attuale della fornace è 8 metri sul livello del mare. E a tutt'oggi non si rilevano fenomeni di esondazione della fornace, in quanto tutta la porzione a sud – est è a quota inferiore (sono stati rilevate quote di 2,61, 2,49, 1,6 m.s.l.m.) e costituisce il reale bacino di esondazione/deflusso del Fosso, prima della confluenza a mare.

Una volta realizzato l'intervento, il terrapieno di sostegno al piano di edificazione verrà rinaturalizzato con piantumazione progressiva, anche per il mantenimento dell'ecosistema e la conservazione del paesaggio.

Il terrapieno non incide sul disegno del bacino di esondazione in quanto, considerate le quote complessive dell'area – sia di fatto che di progetto - il bacino naturale di deflusso del Fosso dei Saraceni presenta un ampliamento a valle dell'area di intervento e già descrive un estuario di connessione al mare.

Viene insieme consolidata la scarpata attuale, creando un vantaggio in termini di assetto idrogeologico complessivo.

Il massimo di livello di piena quindi non può in alcun modo creare rischio di esondazione, in un bacino di per sé già connesso all'alveo marittimo.

ELEMENTI DI VULNERABILITA' O DI PRESSIONE RESIDUA

Considerata la natura della proposta progettuale, di valorizzazione complessiva della fruizione turistica della costa, mediante

- Recupero ambientale dell'area ex Fornace
- Rinaturalizzazione della porzione di Fosso dei Saraceni - è prevista una sistemazione del tratto di pertinenza, con pulizia, risistemazione dell'argine, piantumazione con messa a dimora di una parte delle essenze arboree tipiche della zona e lo stesso terrapieno di supporto al piano di intervento verrà realizzato con materiali naturali (terre armate per il mantenimento dell'impatto cromatico attuale e massicciate, progressivamente plantumate).
- Realizzazione di strutture di strutture turistico – ricettive a servizio del Lido e del Porto Commerciale



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

60/86

- Realizzazione del Belvedere e del Ponte del Mare, in collegamento fra Lido e Città Alta
- Sistemazione della strada esistente, senza nuova frammentazione, e conservazione del filtro ambientale del Fosso dei Saraceni
- Sistemazione di aree di scarpata a verde e parcheggi.

l'unico effetto della pressione antropica indotta è riconducibile all'incremento di reflui civili, che viene comunque assorbito dal sistema fognario esistente.

Pertanto non si prevedono elementi di interferenza con l'ecologia del Fosso Dei Saraceni e piuttosto vengono proposte misure di contenimento della frammentazione ecologica anche mediante la rinaturalizzazione dell'ambiente ripariale.



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

61/86

5.1 – VINCOLI PRESENTI SULL'AREA

Il Comune di Ortona non comprende nessuna zona ZPS (Zone a protezione speciale), ai sensi della Direttiva 79/409/CE pubblicata sulla G.U. n.103 del 25.04.1979, del D.M. 03.04.2000, pubblicato sulla G.U. n.°65 del 22.04.2000, supplemento ordinario n.°167 alla G.U. n.°170 del 24.07.2007. Il Comune di Ortona non comprende nessuna zona SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ai sensi della Direttiva 92/43/CE pubblicata sulla G.U. n.206 del 22.07.1992, e modificata dalla Direttiva 97/62/CE pubblicata sulla G.U. n.°305 dell'08/07/1997 e D.M. 03.04.2000, pubblicato sulla G.U. n.°65 del 22.04.2000;

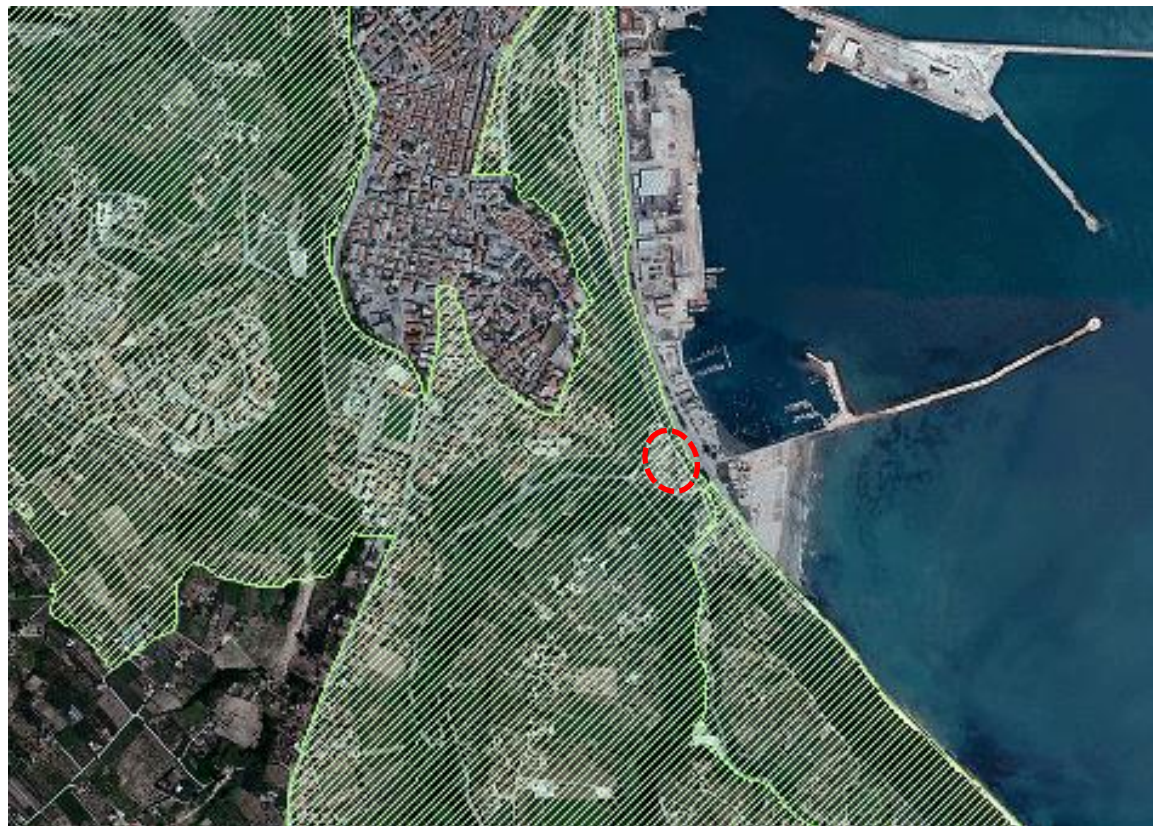
Il Comune di Ortona non è inserito nell'elenco dei Comuni ricompresi nelle aree protette, redatto dalla Regione Abruzzo e pubblicato sul sito dello SRA (Servizio Regionale Ambientale).


La vincolistica nelle aree di intervento è sviluppata nelle tavole di progetto.



Estratto dalla carta del Vincolo idrogeologico

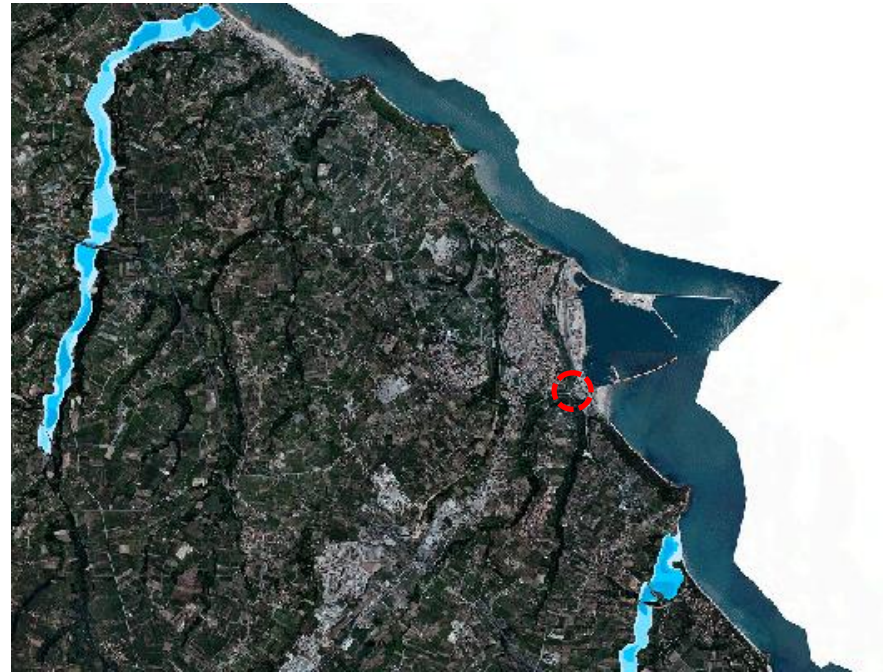
reperito sul sito internet della Regione Abruzzo – Geoportale – Ufficio Infrastrutture Geografiche



 Vincolo idrogeologico 25k

Estratto dal Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni





reperito sul sito internet della Regione Abruzzo – Geoportale – Ufficio Infrastrutture Geografiche



Legend

pericolosità



Danno

-  pericolosità moderata
-  pericolosità media
-  pericolosità elevata
-  pericolosità molto elevata

Estratto dalla carta delle Aree Esondabili

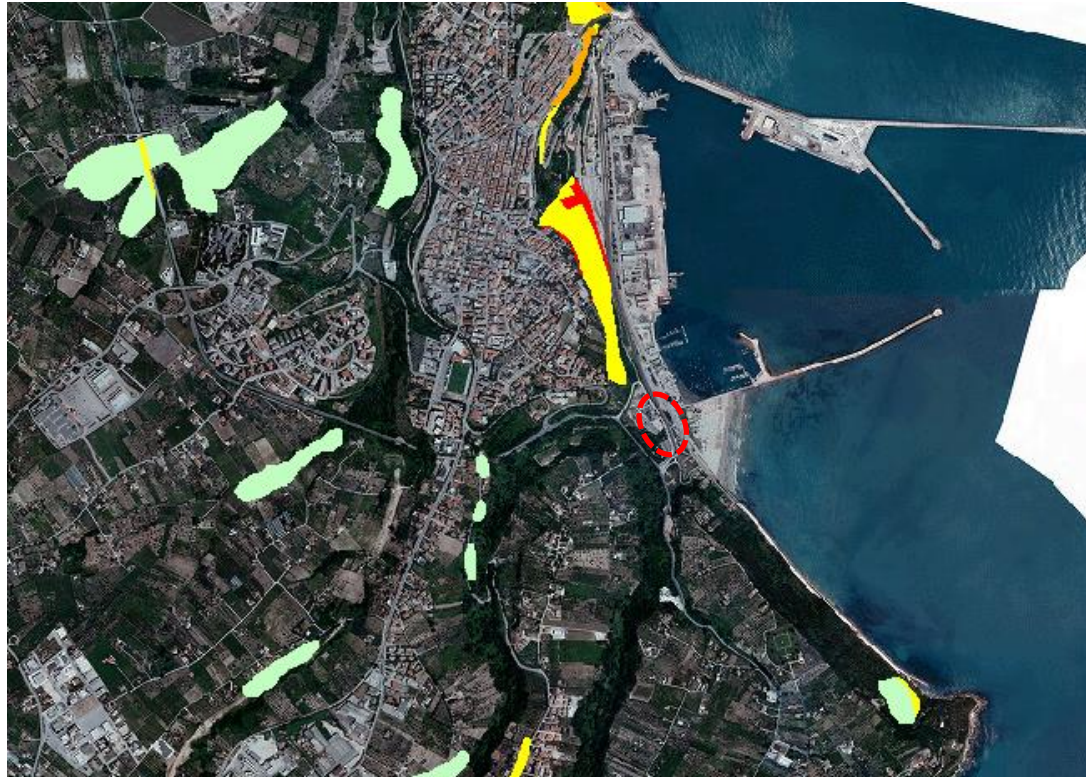
reperito sul sito internet della Regione Abruzzo – Geoportale – Ufficio Infrastrutture Geografiche







-  Area a rischio di inondazione
-  Area a rischio idraulico piu' elevato

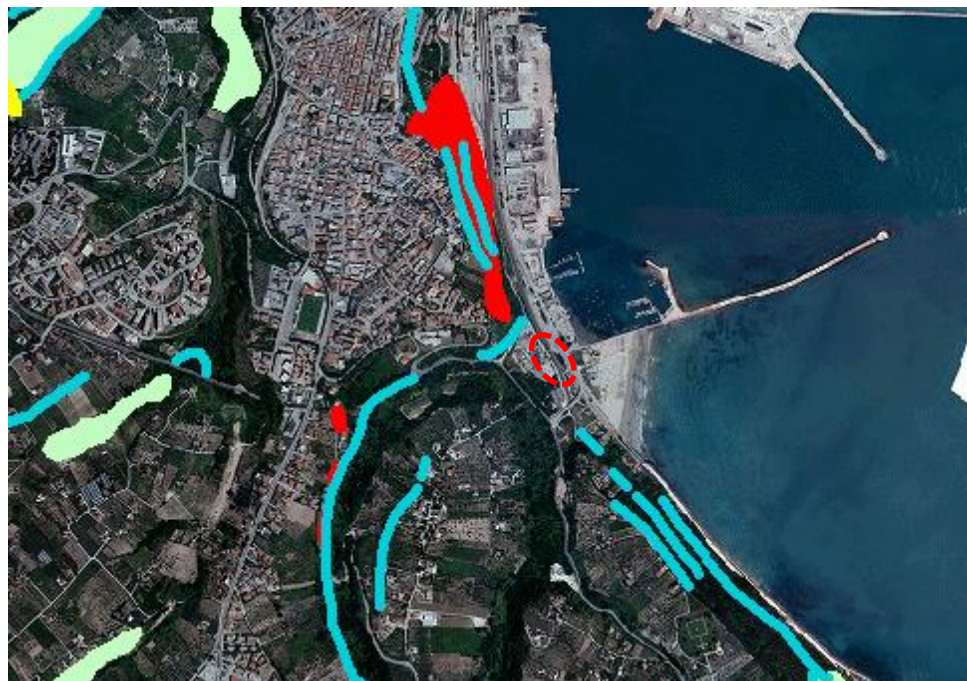
PAI (Fenomeni gravitativi e processi erosivi) - estratto CARTA DELLE AREE A RISCHIO

reperito sul sito internet della Regione Abruzzo – Geoportale – Ufficio Infrastrutture Geografiche







Legend	
	R4
	R3
	R2
	R1
	R4 – rischio molto elevato
	R3 - rischio elevato
	R2 - rischio medio
	R1 - rischio moderato

PAI - (Fenomeni gravitativi e processi erosivi) – estratto CARTA DELLA PERICOLOSITÀ
reperito sul sito internet della Regione Abruzzo – Geoportale – Ufficio Infrastrutture Geografiche



L'area è lambita da zona a rischio erosivo (scarpata).

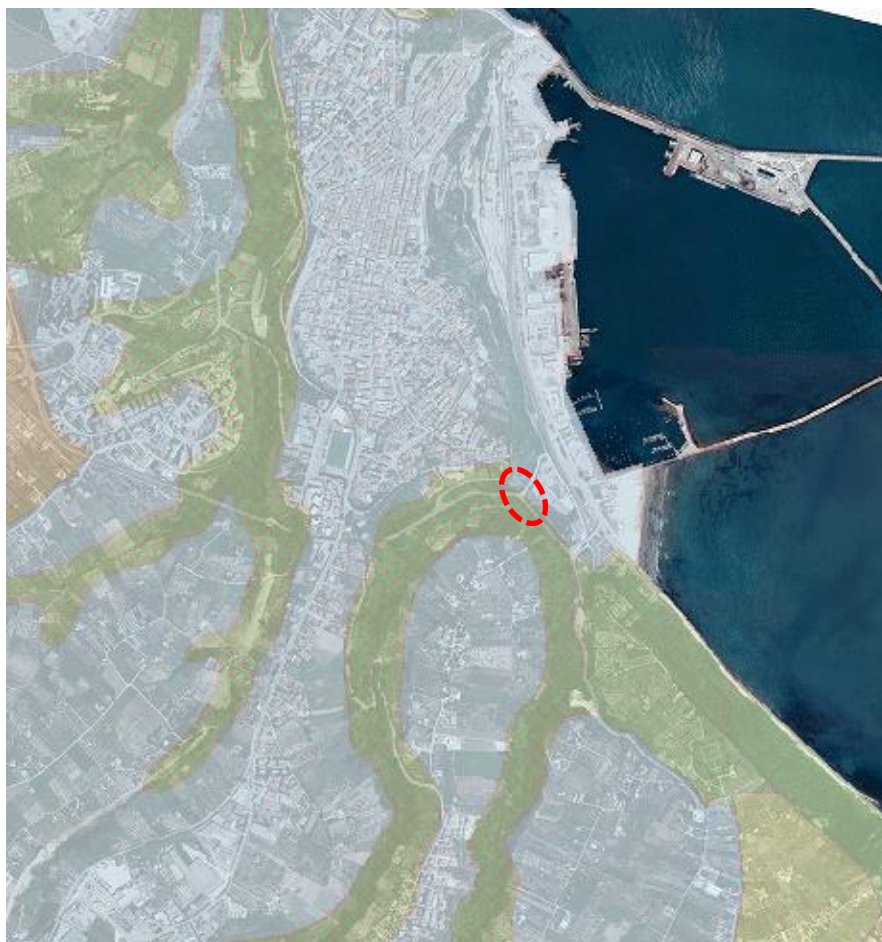
Legend	
	P3
	P3
	P2
	P1

P3 - pericolosità molto elevata
P2 - pericolosità elevata
P1 - pericolosità moderata

Estratto dal Piano Regionale Paesistico

reperito sul sito internet della Regione Abruzzo – Geoportale – Ufficio Infrastrutture Geografiche

LEGENDA



Trasformazione a regime ordinario - D

LAGO

OC1

Area esterna ai limiti del P.R.P.

1 - Monti della Laga

10 - Fiumi Pescara, Tirino e Sagittario

11 - Fiumi Sangro e Aventino

12 - Fiume Aterno

2 - Massiccio del Gran Sasso

3 - Massiccio Majella Morrone

4 - Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini, P.N.A.

5 - Costa teramana

6 - Costa Pescara

7 - Costa teatina

8 - Fiumi Tordino e Vomano

Conservazione Integrale - A1

Conservazione Integrale - A1A-A1B

Conservazione Integrale - A1C2

Conservazione Integrale - A1C3

Conservazione Integrale - A1D1

Conservazione Parziale - A2

Conservazione parziale - A3

A4

Conservazione Integrale - AO1

B

Trasformabilità mirata - B1

Trasformabilità mirata - B2

Trasformabilità condizionata - C1


Trasformabilità condizionata - C2


Carta dell'uso del Suolo

reperita sul sito internet della Regione Abruzzo – Geoportale – Ufficio Infrastrutture Geografiche




Legend

 Aree estrattive

 Aree sportive


 Campeggi e bungalows

 Cimiteri

 Parchi divertimento

 Altre colture arboree


 Arboricoltura da legno


 Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota

 Aree a ricolonizzazione artificiale

 Aree a ricolonizzazione naturale

 Aree a vegetazione sclerofilla


 Aree aeroportuali ed eliporti

 Brughiere e cespuglieti

 Campeggi e bungalows


 Canali e idrovie


 Cantieri


 Cedui matricinati


 Cedui semplici

 Cimiteri

 Colture agrarie con spazi naturali importanti

 Colture orticole in campo, serra, sotto plastica

 Colture temporanee associate a colture permanenti


 Depositi di rottami a cielo aperto

 Discariche e depositi

 Estuari

 Ferrovie

 Fiumi torrenti e fossi


 Aree agroforestali

 Aree archeologiche


 Aree con vegetazione rada

 Aree estrattive

 Aree oltre il limite delle maree più basse

 Aree per impianti delle telecomunicazioni

 Aree portuali

 Aree sportive

 Aree verdi urbane


 Bac. con preval. utilizzazione per scopi irrigui


 Bacini con preval. altra destinazione produttiva


 Bacini senza utilizzazioni produttive


 Boschi di conifere

 Boschi di latifoglie di alto fusto


 Boschi misti di conifere e latifoglie

 Boschi percorsi da incendi

 Sistemi colturali e particellari complessi

 Spiagge, dune sabbie


 Tessuto residenziale continuo e denso

 Tessuto residenziale continuo mediamente denso


 Vigneti

 Vivai

 Formazioni forestali a produzione di frutti


 Formazioni riparie


 Ferrovie

 Insed. grandi impianti di servizi pubbl. e priv.

 Insed. industriale o artigianale con spazi annessi


 Insedimento commerciale

 Insedimento rado

 Insedimento residenziale a tessuto discontinuo


 Oliveti


 Paludi interne

 Parchi divertimento

 Prati stabili

 Reti stradali e spazi accessori

 Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti

 Seminativi in aree non irrigue

 Seminativi semplici

5. 2 CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO

Si rimanda alla progettazione urbanistica e architettonica per i dettagli, di cui la presente è parte integrante.

Analisi benefits pubblici dell'iniziativa:

L'analisi dei benefits pubblici è un elemento di assoluto rilievo del bilancio ambientale considerando che la componente umana è centrale nell'ecosistema.

Su tali basi, compatibili ai dettami del Programma Integrato di intervento di cui in art 30 bis LR 18/83, si propone la progettazione di un intervento edilizio teso non solo a razionalizzare e rifunzionalizzare l'area in oggetto, mediante interventi mirati alla sistemazione stradale nei punti di accesso, ma anche a garantirne la valorizzazione turistica e la fruizione per la collettività:

- **Razionalizzazione della viabilità dell'attuale** mediante il consolidamento della strada pedecollinare interessata da processi franosi e ubicata in area con carta di pericolosità Alta, che viene ricollegata direttamente alla SS16 e alla città alta liberando la zona di banchina dal flusso veicolare
- **Realizzazione di un Ponte ciclabile e pedonale** che, traversando le attuali linee ferroviarie, arriverebbe fino al congiungimento con l'attuale pettine – banchina di servizio al piccolo porto turistico e che porterebbe il fruitore direttamente sul litorale attrezzato Spiaggia dei Saraceni evitando così il congestionamento attuale delle aree lungomare per parcheggi di fortuna.
- Cessione di un'area a parcheggio in prossimità del raccordo diretto con la SS 16 e che costituirebbe di fatto un parcheggio di scambio per l'accesso pedonale alla zona turistica di spiaggia dei Saraceni
- creazione di un belvedere come spazio pubblico fruibile ed accessibile dal suddetto parcheggio
- L'acquisizione delle aree residuali da relitti stradali e di proprietà del Comune insistenti sull'area d'intervento, come documentato dall'elaborato



grafico catastale, verranno acquisite con una iper-valutazione del 1.000x1.000 rispetto agli attuali prezzi di mercato.

- **Intervento realizzato con totale impegno finanziario privato**, in cui verrà destinata una parte significativa dell'intervento edilizio in regime di EDILIZIA CONVENZIONATA.

ANALISI DATI URBANISTICI - EDILIZI

Si rimanda alla progettazione urbanistica

CALCOLO E SODDISFACIMENTO DEGLI STANDARD

Si rimanda alla progettazione urbanistica

ASPETTI IGIENICO SANITARI

La costruzione sarà realizzata in completa osservanza del Titolo II del R.E. come di seguito specificato. Il lotto presenta caratteristiche di salubrità. Gli edifici recettivi saranno posti non in diretto contatto del terreno. Un piano interrato destinato a garage e magazzini sarà interposto tra gli ambienti residenziali e il terreno naturale. L'isolamento dall'umidità sarà ottenuto mediante adeguato sistema di massetti su vespaio con interposta guaine impermeabilizzanti al piano interrato. Le pareti controterra dei locali interrati saranno isolate con stratificazioni impermeabili. Lo scarico delle acque nere sarà effettuato nella fognatura comunale esistente, le acque bianche a recettore di superficie. Il rifornimento idrico è ottenuto mediante allaccio all'acquedotto comunale ubicato su via della Cervana.

Gli impianti elettrici saranno progettati e realizzati in applicazione delle norme CEI e conformemente alla L 37/08. Il progetto esecutivo degli impianti, redatto e firmato da tecnico abilitato. Tutto il complesso sarà realizzato secondo le direttive di un protocollo ancora da definire e certificato a conclusione dei lavori.



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

72/86

CARATTERISTICHE DEI LOCALI

Tutti i locali sono conformi, coerentemente alla loro destinazione d'uso, alle caratteristiche di superficie minima, illuminazione e ventilazione. Tutti i locali fruiscono di aerazione ed illuminazione naturale e presentano i valori di fattore luce come previsto al comma 2 dell' art. 5 del D.M. 05.07.1975.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Il superamento delle barriere architettoniche è attuato, conformemente al D.M. LL.PP. 14.06.89 n. 236. Nella progettazione, in funzione della destinazione d'uso e dell'altezza dei fabbricati, si è tenuto conto dei tre diversi livelli di fruizione degli spazi da parte delle persone con ridotta mobilità. In particolare:

- Accessibilità per gli spazi esterni e le parti comuni;
- Visitabilità per gli spazi di soggiorno o pranzo, un servizio igienico ed i relativi spazi di collegamento per ogni unità recettiva,
- Adattabilità per un servizio igienico di ogni unità recettiva.

5.3.- INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO

Si riporta la selezione, fra gli indicatori codificati dalla Task Force di supporto tecnico all'Autorità Ambientale per la VAS, di quelli applicabili all'intervento e idonei al monitoraggio degli aspetti ambientali correlati all'attuazione del Programma Integrato di Intervento.



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

73/86

Componenti antropiche: economia e società					
	Indicatori	Unità di misura	Fonte	Note	RISCONTRO NEL PII
PII	Superficie di cessione / (Superficie superficie urbanizzata Programmata)	m ² /m ²	PRG e PDL		Sono previste misure di cessione importanti (11351 m ² fra belvedere, parcheggi e aree a verde), oltre al consolidamento della scarpata. L'indicatore è altissimo, ed è pari a 0,82
PII	Infrastrutture viarie previste/infrastrutture viarie esistenti				Le misure di miglioramento infrastrutturale sulla viabilità sono alla base dell'intervento. L'elemento di impatto è il ponte pedonale fra il belvedere e il Lido Saraceni, con lo scorporo del traffico turistico da quello commerciale e produttivo della via Cervana, il collegamento della viabilità attuale alla città Alta, il ripristino della viabilità dismessa. Anche qui l'indicatore che sarà in m ² /m ² è molto positivo in quanto > 1.
SALUTE UMANA	Inquinamento luminoso: n. di siti e/o sorgenti di grande impatto luminoso	n	Comune	Adempimenti ai sensi della LR 3/03/2005, n.12	L'illuminazione verrà realizzata in conformità alle disposizioni regionali; indicatore >1.
	Inquinamento acustico: % di territorio comunale per classe di destinazione d'uso	n	Comune	Classificazione ai sensi del DPCM 14 novembre 1997 e LR 17/07/2007, n.23	Verrà effettuato un monitoraggio di clima acustico preliminare. Si stima invariante l'indicatore di prestazione in quanto si permane nell'attuale zonizzazione.
ATTIVITA' ECONOMICHE	– Imprese attive nel Registro delle Imprese per settori di attività economica – Certificazioni ambientali	n	Infocamera		Il saldo è certamente positivo in quanto si incentiva l'imprenditorialità turistico – recettiva, l'indicatore è >1.
		n			
TURISMO	– Esercizi ricettivi – Capacità esercizi ricettivi	n			
		N Posti letto			
Biodiversità, flora e fauna					

	Indicatori	Unità di misura	Fonte	Note	
BIODIVERSITA', FLORA e FAUNA	<ul style="list-style-type: none"> - Aree protette – numero e % di superficie ricadente nel territorio comunale - Siti natura 2000 – numero e % di superficie ricadente nel territorio Comunale - Specie di flora e fauna di interesse rilevante 	n		<p>Le metodologie di calcolo dell'indicatore saranno disponibili sul sito della Regione Abruzzo nelle pagine dedicate alla VAS, in attesa dell'entrata in vigore del disegno di legge del governo del territorio della Regione Abruzzo quindi della Carta dei Luoghi e dei Paesaggi.</p> <p>Si considerano specie di rilevante interesse quelle tutelate dalle normative e dalle Convenzioni internazionali recepite dall'Italia: direttiva Uccelli 79/409/CEE e Habitat 92/43/CEE le specie di flora tutelate dalla Convenzione di Berna, di Whashington, di Barcellona dalla Legge 157/92, e per la fauna delle convenzioni di Berna, Bonn, Parigi, Whashington, Barcellona. Rilevante è la classificazione in base alle categorie UICN riguardante lo stato di conservazione.</p>	L'area è esterna a zone SIC/ZPS. Si esclude interferenza con le zone protette di prossimità. Le specie faunistiche presenti non vengono penalizzate in quanto l'ecologia della foce del Lido Saraceni viene tutelata. La porzione di argine del Fosso interessata dal terrapieno degradante viene risistemata e il terrapieno rinaturalizzato sono gli elementi pensati per garantire la continuità del paesaggio e l'ecologia ripariale esistente.
Paesaggio e beni culturali					
	Indicatori	Unità di misura	Fonte	Note	
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<ul style="list-style-type: none"> - Zone A di PRP - Beni vincolati - Verde pubblico 	Ettari	Comune	Ai sensi del DLGS 42/04 art 136- 142.	Si prevede la creazione del belvedere ad uso pubblico, con aree a verde e parcheggi, per una cessione complessiva di 11351 metri quadri di superficie di benefit pubblico.

Suolo e sottosuolo					
	Indicatori	Unità di misura	Fonte	Note	
RISCHIO SISMICO	Classificazione sismica			Geoportale	
RISCHIO IDROGEOLOGICO	<ul style="list-style-type: none"> - Siti interessati da fenomeni gravitativi ed erosivi - Territorio comunale ricompreso in aree di pericolosità molto elevata (P3) elevata (P2) e da scarpate - Territorio comunale ricompreso in aree soggette a pericolosità idraulica molto elevata (P4) elevata (P3) media (P2) e moderata (P1). - Territorio comunale ricompreso in aree a diverso grado di rischio idraulico molto elevato (R4) elevato (R3) medio (R2) e moderato (R1). 	%		Piani Regionali di riferimento	Si rinvia all'analisi della vincolistica applicabile. La realizzazione del parcheggio di cessione in area lambita dal rischio frana prevede un consolidamento. Si consolida la scarpata esistente.
RISCHIO ANTROPOGENICO	<ul style="list-style-type: none"> - Siti a rischio potenziale - Superficie siti a rischio potenziale/superficie Comunale - Siti contaminati 		ARTA censiment o 2014		E' necessario un monitoraggio da effettuare in fase di escavazione, correlato alla determinazione di idrocarburi e metalli pesanti nell'ambito e idrocarburi. Tale indagine, oltre a consentire il riutilizzo del terreno escavato consentirà una verifica della qualità del suolo alla destinazione uso attuale e di programmazione. Le indagini superano i requisiti di cui al DPR 120/17 in quanto si approfondisce il terreno ad una quota superiore rispetto agli scavi e viene allestito un sistema di monitoraggio della falda e della qualità delle acque sotterranee che recapitano al reticolo del Fosso Saraceni e al mare.
INCENDI /ATTIVITA' ESTRATTIVE/AREE AGRICOLE	NON PERTINENTI				L'intervento, complessivamente di riqualificazione urbana a zero consumo di suolo prevede l'eliminazione di un sito industriale dismesso anche a rischio atti vandalici.

Acqua					
	Indicatori	Unità di misura	Fonte	Note	
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	<ul style="list-style-type: none"> - Abitanti connessi a sistemi di trattamento delle acque reflue per tipologia di trattamento - Abitanti serviti dalla rete fognante - Impianti di trattamento acque reflue e capacità - Consumo acqua potabile pro-capite /anno - Collettore principale misto (bianche e nere) - Vasche di raccolta acque di prima pioggia 	n			La realizzazione dell'intervento porta ad un incremento di punta di 400 AE sul sistema fognario esistente. Il carico è stagionale, in quanto vincolato alla fruizione turistico- ricettiva. Non si prevede realizzazione di vasche di prima pioggia o sistemi di depurazione acque meteoriche in quanto non si rientra nella casistica dell'art 17 LR 31/10, tuttavia nelle aree di parcheggio scoperto si introduce una regimazione e disoleazione e sistema di controllo, prima del rilascio in recettore di superficie
	Suolo scolante/suolo drenante	m ² /m ²	PRG, PDL		Indicatore = 0,7
ACQUE MARINO COSTIERE E BALNEAZIONE	Balneabilità Indice trofico trix			Ministero della Salute	Si rimanda al monitoraggio ARTA sulle acque di balneazione.
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Livelli di inquinamento Macrodescrittori Indice Biotico esteso IBE Stato ecologico corsi d'acqua SECA Stato ambientale corso d'acqua SACA Stato ecologico laghi SEL Stato chimico acque sotterranee			ARTA - stato dell'ambiente	Si prevede il monitoraggio della costa al punto di immissione del recettore di superficie su cui si innestano le meteoriche e a monte e a valle del tratto interessato dall'intervento del Fosso dei Saraceni.

Aria e fattori climatici					
	Indicatori	Unità di misura	Fonte	Note	
ARIA	Classificazione del territorio comunale ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell'aria per ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene.	mg/m ³	Piano Regionale per la Tutela Qualità dell'Aria	Classificazione: Zona di risanamento metropolitana Pescara-Chieti	Si prevede il monitoraggio nei parametri regolati dal Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria
Beni materiali					
	Indicatori	Unità di misura	Fonte	Note	
ENERGIA	Consumi di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili (produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica)	%			i parcheggi di scambio verranno attrezzati con tettoia con fotovoltaico e colonnine di erogazione dell'energia, tenendo conto del ruolo di HUB che avrà il belvedere per arrivare al mare e dell'evoluzione delle auto, che a breve saranno, sempre in maggior numero ibride. La produzione di energia da fonti alternative viene concentrata sulle infrastrutture di cessione più che sull'edilizia privata.
RIFIUTI	Rifiuti differenziati	t/a	Osservatorio Provinciale rifiuti		L'intervento porterà all'incremento della produzione di rifiuti assimilabili agli urbani, come effetto di pressione antropica. Ma il bilancio in materia di rifiuti è nettamente positivo in quanto si parte da uno scenario di degrado caratterizzato dalla presenza del detratore ambientale del sito industriale dismesso ex Fornace.
	Rifiuti indifferenziati	t/a			
	Compostaggio domestico	t/a			

6 – CARATTERISTICHE PRESUMIBILI IMPATTI CORRELATI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

6.1 MATRICE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

impatto neutro <input type="checkbox"/>	impatto gestito <input type="checkbox"/>	impatto positivo <input type="checkbox"/>
---	--	---

6.1.1 EFFETTI DI PRESSIONE ANTROPICA	<p>Gli effetti attesi di pressione antropica sono</p> <ul style="list-style-type: none"> – incremento reflui civili inferiore a 400 AE, in periodi di punta, e stagionale, che è gestibile dall'attuale sistema fognario, – incremento degli scarichi meteorici a recettore di superficie, con allestimento disoleatore nei parcheggi esterni scoperti – incremento della produzione di rifiuti urbani a carattere stagionale – durante il cantiere si prevede un incremento della produzione di rifiuti speciali, comprensiva della cernita e gestione dei rifiuti esistenti nel sito dismesso.
6.1.2 ECONOMIA	L'intervento valorizza la fruizione turistico ricettiva della costa, integra l'area con la città alta, razionalizza il traffico veicolare, scorporando quello diportistico da quello commerciale e produttivo di via Cervana, rappresenta una opportunità per lo sviluppo del Porto turistico conservando le attività produttive esistenti.
6.1.3 TESSUTO URBANISTICO ATTUALE E SCENARIO DI PREVISIONE	L'intervento presuppone una riqualificazione urbana e ambientale insieme, con sviluppo a zero consumo di suolo, in coerenza con le previsioni del vecchio e nuovo PRG. Le varianti sono di tipo volumetrico. La volumetria del bastione è nascosta dalla realizzazione dello slargo fruibile come belvedere e parcheggio. La volumetria recettiva, pure se incisiva, è realizzata con elementi che ne minimizzano l'intrusione visiva, è appare secondaria rispetto alla realizzazione del ponte pedonale che crea continuità di fruizione e di percezione dal belvedere al mare.
6.1.4 ELEMENTI PAESAGGISTICI E DI TUTELA	I materiali impiegati sono locali e vengono attuate idonee misure di minimizzazione dell'intrusione visiva. La porzione di area a rischio frana viene consolidata. L'ecologia della foce del Fosso dei Saraceni viene tutelata con risistemazione dell'argine nel tratto interesse e rinaturalizzazione del terrapieno, per la piena conservazione del paesaggio e delle componenti vegetazionali e faunistiche.
6.1.5 ASPETTI IDROGEOLOGICI E GEOLOGICI	
6.1.6 ASPETTI FAUNISTICI E VEGETAZIONALI	
6.1.7 QUALITÀ DELL'ARIA	L'intervento migliora la qualità dell'aria in quanto separa il traffico turistico ricettivo e diportistico da quello commerciale e produttivo e quindi riduce la sorgente lineare di inquinamento costituita dalla via CERVANA. Sono rispettate tutte le misure prescrittive del Piano di risanamento della Qualità dell'aria.
6.1.8 ENERGIA	La produzione di energia da fonti alternative è conforme alle disposizioni di norma.



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

79/86

6.1.9 RIFIUTI	L'intervento porterà all'incremento della produzione di rifiuti urbani, come effetto di pressione antropica, ma a carattere stagionale, considerando che l'intervento è complessivamente a finalità turistico-recettive. Il bilancio sui rifiuti è nettamente positivo in quanto si parte da uno scenario di degrado caratterizzato dalla presenza del detrattore ambientale del sito industriale dismesso ex Fornace. In cantiere è prevista la produzione di rifiuti speciali.
6.1.10 SCARICHI E ACQUE METEORICHE -	L'incremento reflui civili è quantificato in 400 AE, è stagionale ed è gestibile dall'attuale sistema fognario; l'incremento degli scarichi meteorici viene convogliato a recettore di superficie. E' previsto l'allestimento di disoleatore per i parcheggi scoperti.
6.1.11 RUMORE/INQUINAMENTO LUMINOSO/ELETTROMAGNETISMO	Non si prevede incremento di classe acustica per l'intervento.

6.1.12 SINTESI DEGLI ELEMENTI DI CRITICITÀ

Gli elementi di criticità dell'intervento sono riconducibili alla vulnerabilità preesistente del contesto ambientale, e quindi a

- Paesaggio della fascia costiera (cfr DM 25.03.1970)
- Ecologia della foce del Fosso dei Saraceni.

A fronte di questi elementi di criticità preesistente - visto che attualmente si vede un sito industriale dismesso e che la Foce del Fosso Saraceni risente dell'incompletezza delle opere di intubazione - il proponente

- **Si fa carico della riqualificazione dell'Area ex Fornace, in piena aderenza a tutti gli strumenti di pianificazione strategica dell'area vasta (Piano strategico di sviluppo dell'Area metropolitana Francavilla Ortona)**
- **Si fa carico di realizzare una viabilità esclusivamente pedonale e ciclabile (Ponti aerei sul mare) per separare i flussi di traffico attualmente commisti sulla via Cervana di turisti e operatori commerciali di banchina**
- **Si fa carico di allestire e cedere al Comune aree a verde, servizi wellness, parcheggi attrezzati per la produzione di energia da fonti rinnovabili**



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

80/86

Il progetto prevede l'utilizzo di materiali naturali e ripropone la facies delle Torri Costiere, prevede il consolidamento di una porzione lambita dal rischio frane, la risistemazione del Fosso Saraceni, la conservazione dell'Ecologia della Foce, integrando lo sviluppo della costa alla Città Alta.

6.2 – SINTESI DELLE MISURE DI MITIGAZIONE

Si riassumono le misure di mitigazione correlate agli impatti residui, differenziate per ambiti di intervento. Sono presenti anche misure di compensazione per componenti ambientali non alterate ma vulnerabili nel contesto e misure volontarie di progettazione ecocompatibile.

L'intervento non si pone come lesivo del paesaggio in quanto

- la struttura complessiva dell'edificato richiama la struttura della Torre Aragonese
- Il complesso seminterrato recupera il dislivello fra viabilità esistente e Piano della ex Fornace, minimizzando l'impatto visivo del bastione
- vengono utilizzati pietra locale e sistemi di minimizzazione dell'intrusione visiva, con materiali naturali e già caratterizzanti il paesaggio esistente
- propone la realizzazione del Ponte del mare, che diventa l'elemento rilevante del paesaggio.

La porzione di terrapieno in affaccio sul bacino del recettore superficiale verrà rinaturalizzata progressivamente ovvero allestita con terre armate successivamente plantumate, che consentiranno di mantenere anche la caratterizzazione cromatica esistente, e l'impatto visivo di connessione ad alto tenore vegetazionale. Non si prevedono elementi di interferenza con l'ecologia del Fosso Dei Saraceni in quanto è prevista una sistemazione del tratto di pertinenza, con pulizia, risistemazione dell'argine, piantumazione con messa a dimora di una parte delle essenze arboree tipiche della zona e lo stesso terrapieno di supporto al piano di intervento verrà realizzato con materiali naturali (terre armate progressivamente plantumate).

Si osserva che il contesto ambientale di riferimento è estraneo a vincoli ZPS, SIC, pure insistendo nel paesaggio i valori individuati dal DM 25.03.1970.



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

81/86

6.3. BILANCIO AMBIENTALE DELL'INTERVENTO

L'iniziativa prevede anzi tutto **la riqualificazione di un sito industriale dismesso, ovvero la rimozione di un detrattore ambientale.**

Questo elemento incide significativamente sul bilancio complessivo dell'intervento, in quanto si affronta la caratterizzazione dell'area, la rimozione di eventuali rifiuti, si accerta la qualità della falda idrica sotterranea, e soprattutto **si costruisce senza consumo di suolo**, cioè su un'area già costruita.

Altro elemento fortemente positivo è la congruenza con il Piano Strategico della macro Area Francavilla- Ortona, che punta alla valorizzazione della fruizione turistico ricettiva della costa, con **incremento anche delle attività economiche di carattere terziario (turistico- ricettivo).**

Inoltre la realizzazione di strutture direzionali e residenziali, spazi a destinazione terziaria funzionali alla fruizione della costa, e parcheggi pubblici, infrastrutture di viabilità rotabile e ciclabile, di supporto alla connessione dell'area ex Saraceni al Porto Turistico, oltre che una attuazione delle previsioni del Piano Regolatore Portuale di prossima adozione, **migliora la qualità urbanistica del versante sud dell'area Portuale e valorizza le risorse Turistiche di Ortona**, favorendo la connessione anche pedonale e ciclabile del Borgo Marina e Lido Saraceni e mettendo in sicurezza l'attuale interferenza di flussi produttivi e turistici.

Le aree in cessione, attrezzate a verde e con servizi wellness privati a uso pubblico, come la piscina, parcheggi con produzione di energia da fonti alternative, e soprattutto **il miglioramento delle infrastrutture** di comunicazione per tutelare la sicurezza della fruizione turistico ricettiva del Lido, ora compromessa dalla presenza di traffico veicolare pesante diretto al Porto Commerciale, **consentono la riduzione della sorgente lineare di inquinamento atmosferico ora costituita dalla Via Cervana, con un beneficio complessivo percepito.**

Gli elementi impattanti dal punto di vista ambientale sono



1. gli effetti complessivi di antropizzazione, intesi come incremento di produzione di reflui civili, incremento di produzione di rifiuti solidi urbani, **comunque quantificati, e sostenibili** dall'attuale sistema di gestione delle fogne e di gestione e raccolta rifiuti solidi urbani **e stagionali**, quindi alternati a periodi ciclici di rigenerazione delle risorse naturali.
2. la modifica del paesaggio, intesa come nuovo disegno dello skyline, per i ponti aerei e i nuovi affacci sul mare, **ma ricca dei toni e dei colori di contesto**, con utilizzo di materiali naturali per la minimizzazione dell'intrusione visiva
3. la penetrazione nell'ecologia della foce del Fosso dei Saraceni, **comunque mitigata dalla risistemazione dell'argine** e dalla rinaturalizzazione del terrapieno che degrada verso l'argine e dal consolidamento della scarpata.

Si ritiene positivo e sostenibile il bilancio ambientale dell'intervento.



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

83/86

7 – INDIVIDUAZIONE AUTORITÀ CON COMPETENZE AMBIENTALI (ACA)

I soggetti competenti in materia ambientali a cui inviare il rapporto preliminare per l'acquisizione dei pareri per l'eventuale esclusione dalla VAS, sono gli stessi di quelli coinvolti nella valutazione della seconda variante generale al P.R.G. del Comune di Ortona ovvero:

- Giunta Regionale, direzione affari della presidenza, politiche legislative comunitarie, programmazione, Parchi, territorio, valutazioni ambientali, energia L'aquila;
- Giunta Regionale, direzione politiche agricola, e di sviluppo rurale, forestale, caccia pesca, emigrazione, servizio ispettorato Prov. per l'agricoltura DH/23, ufficio sviluppo rurale, agroalimentare, foreste e competitività, Pescara.
- Capitaneria di PORTO di Ortona
- Genio Civile Ortona/Vasto
- Provincia di Chieti, settore Ambiente servizio tutela dell'ambiente e protezione civile, nei limiti previsti dalla LR 32/15.
- A.R.T.A Dipartimento di Chieti;
- ASL di Ortona
- VVFF Ortona
- Autorità di Bacino per le Acque/Gestore del SII locale (SASI)

Chiunque potrà prendere visione ed effettuare accesso agli atti, relativamente alla presente valutazione., che saranno depositati presso la Segreteria e gli Uffici del Servizio 4° del Comune di Ortona, nonché messi in visione presso il sito Web del Comune di Ortona. Del deposito verrà data notizia con pubblicazione di apposito avviso sul B.U.R.A., all'Albo pretorio comunale e su un quotidiano di livello regionale. Inoltre la presente relazione unitamente agli elaborati progettuali sarà trasmessa agli Enti sopra elencati, presso i cui uffici sarà possibile prenderne visione. I pareri delle autorità con competenza ambientale sopra elencati, saranno ottenuti



con convocazione di apposita conferenza di servizi ai sensi della L.241/90 e s.m.i.

Ai sensi del comma 3, art.14 del D.Lgs. 152/2006, dalla pubblicazione sul B.U.R.A. dell'avviso di deposito del presente rapporto ambientale decorreranno 60 giorni, entro i quali chiunque potrà presentare, al Comune di Ortona, eventuali osservazioni al medesimo rapporto.

Gli esiti della conferenza di servizi e le determinazioni conclusive dell'autorità competente saranno oggetto di presa d'atto da parte della Giunta Comunale di Ortona, nonché pubblicati, sul B.U.R.A., all'Albo Pretorio del Comune di Ortona, sul un quotidiano a tiratura regionale e messi in visione sul sito web del Comune di Ortona.

8 – CONCLUSIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE - ESCLUSIONE VAS

L'attuazione del Piano Integrato di Intervento, sulla base delle caratteristiche e degli indici di progetto

- Rappresenta una soluzione di riqualificazione urbanistica compatibile con gli obiettivi dei vari strumenti di governo del territorio, e sicuramente con il Piano Regolatore adottato nel 2018 e in corso di approvazione
- è congruente con gli strumenti di pianificazione strategica, ovvero con il PTCP, in quanto centra gli obiettivi di sviluppo del territorio emergenti nel Piano strategico dell'area Metropolitana Francavilla ORTONA.
- Punta alla minimizzazione dell'intrusione visiva mediante la mimesi delle forme esistenti, e per la scelta di volumi, materiali, distribuzioni delle aree edificate.
- Si integra all'ecologia esistente, conservando le essenze e le caratteristiche del paesaggio ripariale.
- propone azioni di monitoraggio relative ad aspetti già vulnerabili nel contesto di inserimento, in particolare in relazione alla qualità dell'aria, delle acque superficiali, del clima acustico.



studio brandelli
IngegneriAmbiente

studio di Ingegneria Ambientale - via Spiga 16 - 65124 PESCARA 085-9047212 - gbrandelli@studiobrandelli.it - giovanna.brandelli@ingpec.eu

85/86

Gli effetti ambientali positivi che porterà in dote questo Piano Integrato di Intervento sono:

- **il recupero della Ex Fornace**, che è un sito industriale dismesso e costituisce attualmente un detrattore ambientale
- **la rifunzionalizzazione della viabilità locale**, ora compromessa dall'interferenza fra traffico merci e fruizione turistica: si eliminerà infatti una reale situazione di pericolo legata all'attuale intersezione di flussi turistici carrabili e pedonali e flussi delle attività produttive e dei cantieri portuali, per sviluppare l'attrattività della zona turistica.
- **la cessione aree attrezzate a verde e wellness a uso pubblico** con ricadute positive anche sulla componente socio- economica dell'ambiente, garantendo il miglioramento della fruibilità del Lido Saraceni,
- **il consolidamento della scarpata esistente.**
- **l'allineamento del Porto di Ortona ai livelli estetici dei Porti Adriatici citati nel "Sea Bridge".**

